



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 187

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 28 luglio 2009

I N D I C E

Commissioni riunite

2 ^a (Giustizia) e 6 ^a (Finanze e tesoro)	Pag. 3
--	--------

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	Pag. 9
2 ^a - Giustizia	» 14
5 ^a - Bilancio	» 20
6 ^a - Finanze e tesoro	» 22
7 ^a - Istruzione	» 23
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	» 34
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	» 36
10 ^a - Industria, commercio, turismo	» 39
11 ^a - Lavoro	» 43
12 ^a - Igiene e sanità	» 46
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	» 52

Commissioni bicamerali

Questioni regionali	Pag. 53
Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale . .	» 63
Per l'infanzia	» 76
Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti	» 78
Per la semplificazione	» 80

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	Pag. 84
---	---------

CONVOCAZIONI	Pag. 85
------------------------	---------

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-IO SUD: Misto-IS; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

COMMISSIONI 2^a e 6^a RIUNITE**2^a (Giustizia)****6^a (Finanze e tesoro)**

Martedì 28 luglio 2009

2^a Seduta

Presidenza del Presidente della 2^a Commissione
BERSELLI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Caliendo.

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, di attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione (n. 101)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1, commi 3, 4 e 5, e 22 della legge 25 gennaio 2006, n. 29. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni e raccomandazioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 22 luglio scorso.

Il senatore CENTARO (*PdL*) fa preliminarmente rinvio alle osservazioni contenute in una nota scritta che consegna alla Presidenza delle Commissioni riunite. Con riguardo alla nuova formulazione dell'articolo 5, comma 3, lettera b), introdotta dall'articolo 2, comma 3, dell'Atto del Governo, sottolinea l'esigenza di espungere dal testo le parole «, quanto meno,». Invita poi a valutare una diversa formulazione dell'articolo 23, comma 2, così come riscritto dall'articolo 10 dell'Atto del Governo in esame.

Il senatore CASSON (*PD*), pur esprimendo piena condivisione per le finalità dell'Atto del Governo in esame, ritiene che sulla questione relativa

al contrasto del riciclaggio di denaro sia comunque necessario un ulteriore approfondimento. In relazione al merito del provvedimento, dopo aver svolto talune considerazioni sull'articolo 6, nella parte in cui specifica che la normativa antiriciclaggio deve trovare applicazione anche con riguardo alle associazioni di categoria di imprenditori e commercianti, ai CAF e ai patronati, esprime condivisione per l'estensione degli obblighi di segnalazione anche agli ordini professionali. Analogamente condivisibili appaiono le misure volte a contrastare l'evasione fiscale.

Il senatore BARBOLINI (*PD*), nel far riferimento alle parti dello schema di decreto legislativo n. 101 rientranti nella competenza della Commissione finanze e tesoro, si associa alla positiva valutazione già espressa dal senatore Casson in merito all'inclusione nella categoria dei professionisti, di cui all'articolo 12 del decreto legislativo n. 231 del 2007, delle associazioni di categoria di imprenditori e commercianti, dei CAF e dei patronati, nella condivisibile prospettiva di ampliare il novero dei soggetti interessati all'obbligo di segnalazione di operazioni sospette, nell'ambito di un sistema di controllo maggiormente capillare.

Reputa altresì positiva anche la scelta di estendere gli obblighi di identificazione e verifica della clientela anche agli operatori che svolgono l'attività di gestione dei giochi, ivi comprese le attività di gestione delle case da gioco *on line* già a partire dalle giocate di importo superiore a mille euro, a fronte delle recenti tendenze legislative all'accrescimento dell'offerta di modalità di gioco pubblico. Esprime tuttavia perplessità in merito al differimento dell'entrata in vigore di taluni obblighi di verifica per le case da gioco pubbliche: avrebbe ritenuto infatti preferibile una più tempestiva entrata in vigore di tali disposizioni per un maggiore controllo sulla possibile utilizzazione delle attività di gioco per finalità di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

In termini generali reputa condivisibile l'indirizzo di rafforzamento delle misure di controllo relative all'uso del contante, che risulta coerente con gli orientamenti emersi in sede europea. Auspica peraltro una riflessione sulla tipologia di controlli da prevedere per le operazioni di importo inferiore alla soglia prevista dal decreto legislativo n. 231 del 2007, valutando comunque positivamente l'introduzione della fattispecie delle operazioni frazionate.

Conclude il proprio intervento ribadendo il giudizio positivo sulla normativa in esame, auspicando che possano essere compiuti ulteriori passi in avanti verso l'obiettivo di rendere maggiormente trasparente l'utilizzo del sistema finanziario al fine di garantirne l'integrità e il corretto funzionamento.

Concluso il dibattito, il senatore COSTA (*PdL*), relatore per la 6^a Commissione, interviene in replica anche a nome del senatore Balboni, relatore per la 2^a Commissione, giudicando condivisibili i rilievi svolti dagli intervenuti e sottolineando che alcuni di essi risultano già contenuti in uno

schema di parere favorevole con osservazioni, predisposto d'intesa con l'altro relatore e pubblicato in allegato al resoconto dell'odierna seduta.

Dopo aver proceduto all'illustrazione dei principali punti dello schema di parere, sottolinea in termini generali che l'approccio alla tematica delle misure di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo non può non tener conto delle istanze e delle aspettative provenienti da ambiti particolarmente qualificati, come il settore bancario e gli organi investigativi competenti per il contrasto alla criminalità organizzata, che da sempre sollecitano l'introduzione di un sistema di controlli sulle attività finanziarie accurato ed efficace, evidenziando in proposito che l'intervento predisposto dal Governo va proprio in tale direzione contribuendo a prevenire e contrastare i possibili utilizzi illeciti del sistema finanziario.

Si dichiara infine favorevole a integrare le proposte di parere con le osservazioni dei senatori Centaro e Casson, fermo restando le indicazioni e i suggerimenti del rappresentante del Governo.

Il sottosegretario CALIENDO invita i relatori nella predisposizione del parere a tenere conto in primo luogo del fatto che le modifiche apportate dall'articolo 13 sono state introdotte in conformità ad obblighi assunti a livello internazionale per il contrasto dei cosiddetti paradisi fiscali. Dopo aver invitato a valutare la compatibilità di talune delle osservazioni formulate, in particolare nella nota scritta consegnata dal senatore Centaro, con i limiti previsti dalla legge delega, si sofferma sui rilievi formulati in relazione all'articolo 25.

Le Commissioni riunite, previa verifica del prescritto numero legale, conferiscono all'unanimità mandato ai relatori a formulare un parere favorevole con osservazioni e raccomandazioni.

La seduta termina alle ore 15,55.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAI RELATORI SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 101

Le Commissioni 2^a e 6^a riunite, esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo, esprimono parere favorevole, con le seguenti osservazioni.

Le Commissioni sottopongono preliminarmente al Governo l'opportunità di apportare le seguenti modificazioni al decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, per finalità di coordinamento e di maggiore chiarezza espositiva.

All'articolo 1, comma 2, sostituire la lettera *u*) con la seguente:

«*u*) titolare effettivo: la persona fisica per conto della quale è realizzata un'operazione o un'attività, ovvero la persona o le persone fisiche che, in ultima istanza, possiedono partecipazioni rilevanti o di controllo, ovvero esercitano un'influenza dominante su una entità giuridica secondo i criteri di cui all'Allegato tecnico al presente decreto;».

Tale modificazione appare opportuna, a giudizio delle Commissioni, in quanto l'attuale definizione della nozione di titolare effettivo desta incertezze sul piano applicativo e incidendo al contempo sul contenuto degli obblighi di registrazione di cui all'articolo 36, comma 2, lettera *b*); appare infatti preferibile agganciare tale definizione alle nozioni di controllo contenute nel codice civile e nel testo unico in materia di intermediazione finanziaria.

All'articolo 6, comma 4, ultimo periodo, sostituire le parole «alle Commissioni parlamentari» con le parole «al Parlamento», per ragioni di omogeneità con le modificazioni che lo schema di decreto legislativo n. 101 apporta al successivo comma 5 del medesimo articolo.

All'articolo 38, comma 6-*bis*, introdotto dall'articolo 19, comma 2, dello schema di decreto legislativo n. 101, sostituire le parole da «utilizzati» fino ad «analisi» con le seguenti: «per lo svolgimento dei compiti di analisi finanziaria assegnati alla UIF e per qualsiasi indagine su operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo».

Le Commissioni reputano altresì preferibile circoscrivere l'applicazione della nozione di «operazioni collegate» all'adempimento degli obblighi di segnalazione di operazioni sospette, evitando gli oneri relativi agli obblighi di adeguata verifica e registrazione. Esse propongono pertanto di sopprimere le parole «collegate o» all'interno degli articoli 15, comma 1, lettera *b*), 16, comma 1, lettera *b*) e 17, comma 1, lettera *b*). All'articolo 15, comma 2, sostituire la parola «collegate» con la parola «frazionate».

Al fine di chiarire la ripartizione di competenze tra la UIF e gli organismi investigativi in ordine alla contestazione delle violazioni delle disposizioni in tema di limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore, le Commissioni propongono inoltre di aggiungere all'articolo 51, comma 3, il seguente periodo: «All'accertamento e alla contestazione delle violazioni di cui al comma 1, provvede la Guardia di Finanza, ai sensi dell'articolo 60, comma 1, al termine dell'approfondimento della segnalazione di operazione sospetta, secondo modalità stabilite d'intesa con la UIF.».

Sotto un profilo maggiormente specifico, le Commissioni invitano poi il Governo a valutare l'opportunità di apportare modificazioni alla disciplina in materia di tutela della riservatezza dell'identità delle persone che effettuano la segnalazione e di modalità di adempimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela e di registrazione dei dati in modo da soddisfare, da un lato, l'esigenza di garantire l'anonimato del professionista che ha effettuato la segnalazione di un'operazione sospetta e, dall'altro, di semplificare o escludere gli obblighi predetti, nei casi in cui le caratteristiche soggettive del cliente ovvero quelle oggettive della prestazione professionale rendono improbabile il rischio di riciclaggio, in base al principio dell'approccio basato sul rischio, di cui all'articolo 20.

Ad avviso delle Commissioni occorrerebbe altresì valutare l'opportunità di eliminare la nozione di «operazione collegata» – recata dall'articolo 1, comma 2, lettera *n*) – che appare ridondante rispetto alla fattispecie dell'operazione frazionata, da tempo accolta nelle disposizioni vigenti in ambito bancario e nell'operatività degli intermediari finanziari.

Per quanto concerne il regime degli obblighi semplificati di adeguata verifica della clientela, delineato dall'articolo 25, comma 1, del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, le Commissioni riunite non ritengono giustificata la scelta – operata dal legislatore delegato – di escludere le società fiduciarie dal suo ambito di applicazione, dal momento che esse svolgono tipicamente attività di amministrazione di beni per conto di terzi, secondo quanto previsto dall'articolo 1 della legge 23 novembre 1939, n. 1966 e sono pertanto da qualificare come enti finanziari ai sensi della direttiva n. 2005/60/CE; esse appaiono dunque pienamente in grado di assolvere gli obblighi previsti dalla normativa antiriciclaggio e di effettuare le necessarie verifiche sulla clientela e sulle operazioni da essa compiute nel rispetto del vincolo di riservatezza nei confronti dei terzi.

Ciò posto, le Commissioni riunite invitano pertanto il Governo a valutare l'opportunità di apportare le seguenti modificazioni all'articolo 11 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231:

al comma 1, aggiungere la lettera «*p*) le società fiduciarie di cui alla legge 23 novembre 1939, n. 1966»;

al comma 2, sopprimere la lettera «*a*) le società fiduciarie di cui alla legge 23 novembre 1939, n. 1966».

Le Commissioni 2^a e 6^a riunite invitano infine il Governo a valutare l'opportunità di elaborare un riforma della complessiva disciplina concernente la vigilanza sulle società fiduciarie, in considerazione della loro natura di enti finanziari.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 28 luglio 2009

119^a Seduta*Presidenza del Presidente*

VIZZINI

Interviene il vice ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali Fazio.

La seduta inizia alle ore 14,30.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica l'esito della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari che si è appena conclusa. Si è convenuto di iscrivere all'ordine del giorno per l'esame in sede referente, dopo la pausa estiva, i disegni di legge n. 1350 (Disposizioni in materia di decoro della bandiera), d'iniziativa del senatore Ramponi e di altri senatori, e n. 1468 (Modifiche alla legge 2 gennaio 1958, n. 13 e alla legge 20 giugno 1956, n. 658, in materia di attribuzione della Croce al merito e al valore civile), d'iniziativa del senatore Ramponi.

Si è poi convenuto di svolgere una serie di audizioni, davanti all'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, in relazione all'esame in sede referente del disegno di legge n. 354 (Consiglio superiore lingua italiana).

Inoltre, si è preso atto che il Governo ha espresso il consenso al trasferimento in sede deliberante dei disegni di legge nn. 1552 e 628 (distacco di comuni dalla regione Marche alla regione Emilia-Romagna). Ove riassegnati in tempo utile, la discussione dei disegni di legge sarà inserita all'ordine del giorno a partire dalla seduta di domani; alle ore 10 di mercoledì 29 luglio è fissato il termine per la presentazione di emendamenti al disegno di legge n. 1552, quale testo base già adottato in sede referente.

L'ordine del giorno, a partire dalla seduta di domani, sarà integrato anche per il parere sulla proposta di nomina del nuovo presidente dell'I-

stat. Inoltre, sarà inserito all'ordine del giorno, se trasmesso dalla Camera dei deputati e assegnato in tempo utile, l'esame in sede consultiva del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 78 del 2009 (misure anticrisi).

La Commissione prende atto.

IN SEDE REFERENTE

(1691) Istituzione del Ministero della salute e incremento del numero complessivo dei Sottosegretari di Stato

(Esame e rinvio)

Il presidente VIZZINI (*PdL*), relatore, illustra il disegno di legge in titolo, che prevede l'istituzione del Ministero della salute come dicastero autonomo, scorporandone le attribuzioni dall'attuale Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

Si tratta della soluzione più recente dello sviluppo che la riorganizzazione delle amministrazioni centrali dello Stato sta compiendo, a partire dalle prime misure adottate in proposito agli inizi degli anni '90. L'originaria proposta di riordino dei Dicasteri – elaborata dall'allora Ministro per la funzione pubblica, Sabino Cassese – prevedeva di istituire il Ministero della sanità e delle politiche sociali da un lato e il Ministero del lavoro e della previdenza sociale dall'altro; tale progetto rimase inattuato a causa della crisi del Governo Ciampi. Fu invece con l'attuazione della delega conferita dalla cosiddetta «legge Bassanini 1» che – nell'ambito di una riforma dell'organizzazione del Governo intesa a razionalizzare l'ordinamento dei Ministeri, anche attraverso interventi di riordino, soppressione e fusione – si prevede l'istituzione di un unitario Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali. Il decreto legislativo n. 300 del 1999 che così disponeva, individuando i dodici dicasteri in cui si sarebbe articolata la struttura del Governo, non ha peraltro avuto attuazione sul punto fino al 2008: il nuovo assetto dell'amministrazione centrale – applicabile a partire dalla XIV legislatura – fu modificato prima ancora di entrare in vigore, ad opera del decreto legge n. 217 del 2001, che portò a quattordici il numero dei Ministeri, istituendo di nuovo il Ministero delle comunicazioni e il Ministero della salute (già della sanità). Anche il successivo intervento in materia confermava il Ministero della salute come dicastero autonomo. Con la legge finanziaria 2008 si torna a fissare in dodici il numero massimo di Ministeri, a partire dal Governo successivo a quello allora in carica, senza peraltro individuarne né la denominazione né le competenze.

Ricorda che il nuovo assetto del Governo ha trovato attuazione all'inizio della legislatura in corso: il decreto legge 16 giugno 2008 n. 85 ha infatti individuato i dodici Ministeri e ha disciplinato il trasferimento delle competenze e delle risorse umane, strumentali e finanziarie; in questo ambito è stata prevista la confluenza del Ministero della salute nel nuovo Mi-

nistero del lavoro, della salute e delle politiche sociali. Lo scorso 8 maggio il Consiglio dei ministri ha adottato un complesso di deliberazioni destinate a rimodulare alcuni aspetti della struttura del Governo; accanto alla nomina del Ministro senza portafoglio per il turismo e all'attribuzione del titolo di vice ministro a cinque sottosegretari, è stato approvato il disegno di legge in esame.

Si sofferma sull'articolo 1, che novella il comma 376 della legge finanziaria 2008 innalzando a tredici il numero dei Ministeri (comma 1) e il decreto legislativo n. 300 del 1999, prevedendo l'istituzione del Ministero della salute (comma 2, lettera a). Sono trasferite al nuovo Dicastero della salute le competenze che il decreto legge n. 217 del 2001 aveva attribuito al Ministero della salute, poi confluite in quelle dell'attuale Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, nonché le relative strutture già trasferite, in attuazione di quel precedente riassetto della struttura del Governo (comma 3).

Nota che alcune norme riconoscono un ruolo rilevante al Ministero dell'economia e delle finanze per i profili concernenti gli aspetti finanziari della sanità: il comma 2 stabilisce espressamente che tra i compiti spettanti al Ministero dell'economia concernenti il coordinamento della spesa pubblica e la verifica dei suoi andamenti, rientri anche il settore della spesa sanitaria (lettera b), e che nelle funzioni attinenti alla verifica della quantificazione degli oneri derivanti dai provvedimenti normativi e al monitoraggio della spesa pubblica siano inclusi tutti i profili attinenti al concorso dello Stato al finanziamento del Servizio sanitario nazionale, anche quanto ai piani di rientro regionali (lettera c). Inoltre l'esercizio delle funzioni di coordinamento del sistema sanitario nazionale da parte del Ministero della salute richiederà, per tutti i profili di carattere finanziario, il concerto con il Ministero dell'economia (lettera d); tale concerto è richiesto anche per l'attività di programmazione tecnico-sanitaria di rilievo nazionale e l'indirizzo, coordinamento e monitoraggio delle attività tecniche sanitarie regionali, per tutti i profili attinenti al concorso dello Stato al finanziamento del Servizio sanitario nazionale, anche quanto ai Piani di rientro regionali, nonché per tutti i profili di carattere finanziario concernenti l'organizzazione dei servizi sanitari, le professioni sanitarie, i concorsi e lo stato giuridico del personale del Servizio sanitario nazionale (lettera e).

Al trasferimento di competenze si accompagna il trasferimento delle relative strutture, che peraltro non derivano effetti finanziari – come evidenzia la relazione tecnica – in quanto concerne strutture organizzative già operanti nel previgente assetto organizzativo; è esclusa una revisione dei trattamenti economici del personale trasferito che si rifletta in maggiori oneri per il bilancio dello Stato (comma 3). Il principio di invarianza della spesa dovrà guidare anche l'opera di individuazione, in via provvisoria, del contingente minimo degli uffici strumentali e di diretta collaborazione dei Ministeri interessati dal riordino, che sarà realizzata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (comma 6); a un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze spetterà invece apportare le occorrenti varia-

zioni per l'adeguamento del bilancio di previsione dello Stato alla nuova struttura del Governo (comma 5).

Sottolinea che risponde all'esigenza di assicurare la continuità e la funzionalità delle strutture la norma (comma 7) che prevede l'applicazione, fino alla data di entrata in vigore dei nuovi regolamenti di organizzazione, dei regolamenti di organizzazione che nel 2003 avevano regolato la struttura e il funzionamento del Ministero della salute e di quello del lavoro e delle politiche sociali e di quelli che avevano disciplinato gli uffici di diretta collaborazione dei due Ministeri, cui si aggiungono – in quanto compatibili – alcune disposizioni del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che nel 2007 aveva operato la ricognizione delle strutture e delle risorse dei Ministeri del lavoro e della previdenza sociale e della solidarietà sociale, in materia di strutture dirigenziali e di uffici di diretta collaborazione. In ogni caso, i due ministeri (della salute e del lavoro), devono presentare, entro due mesi dall'entrata in vigore della legge, i regolamenti di delegificazione per l'individuazione degli uffici di livello dirigenziale generale (comma 8, ultimo periodo).

Il mutato assetto non distoglie i due Ministeri dagli obiettivi di razionalizzazione e contenimento della spesa di funzionamento previsti dall'articolo 74 della manovra dello scorso anno e da quelli di revisione degli assetti organizzativi mediante l'emanazione di regolamenti di delegificazione prevista dalla legge finanziaria 2007; nelle more dell'attuazione di quelle disposizioni, tuttavia, al fine di assicurare la funzionalità dei due Ministeri, è fatta salva la possibilità di provvedere alla copertura dei posti di funzione, di livello dirigenziale generale e non, nonché di procedere all'assunzione di personale non dirigenziale, nei limiti indicati dal comma 8. Inoltre, si prevede che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali promuova con gli enti previdenziali pubblici vigilati l'integrazione logistica e funzionale delle sedi territoriali (comma 9); dalla disposizione conseguiranno risparmi di spesa che la relazione tecnica quantifica in 100 milioni nel triennio 2010-2012.

Si sofferma quindi sul numero massimo dei componenti del Governo, che passa da 60 a 63 (comma 1). Ricorda che una deroga all'attuale numero massimo era stata stabilita «in via di assoluta irripetibilità e straordinarietà per far fronte alla gravissima situazione in corso, e, comunque, fino al 31 dicembre 2009» con la previsione di un apposito Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per la soluzione dell'emergenza rifiuti nella regione Campania. La modifica consentirà quindi la nomina di altri tre componenti del Governo; a tale riguardo segnala che il comunicato del Consiglio dei ministri dell'8 maggio scorso riferiva la decisione di prevedere un sottosegretario per i rapporti con il Parlamento e due sottosegretari per il lavoro; ciò è confermato dalla relazione tecnica, che fa riferimento a «due sottosegretari aggiuntivi del Ministero del lavoro e delle politiche sociali».

Infine, oltre alla norma che adegua la denominazione dei Ministeri al nuovo assetto (comma 4), ricorda la copertura degli oneri (comma 10) e la

norma che autorizza il Ministro dell'economia ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio (comma 11).

Si apre la discussione generale.

La senatrice ADAMO (PD) conferma il consenso del suo Gruppo all'istituzione del Ministero della salute, che consente di alleviare il gravoso carico del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, ma soprattutto costituisce un ente di riferimento e coordinamento delle politiche nazionali in materia sanitaria, di grande utilità per l'interlocuzione con le Regioni. Manifesta perplessità per l'ipotesi di nominare ben due sottosegretari di Stato per la salute ed esprime riserve sulla dipendenza che, a suo avviso, si determina tra il Ministero della salute e quello dell'economia e delle finanze: il carattere cogente degli indirizzi nazionali rischia di determinare, fra l'altro, una penalizzazione del ruolo delle Regioni e delle intese nella Conferenza Stato-Regioni che hanno prodotto risultati positivi nella gestione della spesa sanitaria. Infine, si rivolge al rappresentante del Governo affinché chiarisca il significato dei previsti risparmi derivanti dalla stipula di nuove convenzioni con gli enti previdenziali e assistenziali pubblici vigilati.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Il PRESIDENTE comunica che l'ordine del giorno dei lavori della Commissione è integrato, a partire dalla seduta di domani, con l'esame in sede consultiva del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 78 del 2009 (misure anticrisi), se trasmesso dalla Camera dei deputati e assegnato in tempo utile.

Inoltre, l'ordine del giorno è integrato con la discussione in sede deliberante dei disegni di legge nn. 1552 e 628 (distacco di comuni dalla regione Marche alla regione Emilia-Romagna), ove riassegnati in tempo utile, nonché, in sede consultiva su atti del Governo, per il parere sulla proposta di nomina del presidente dell'Istat.

La Commissione prende atto.

ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che la seduta di domani, mercoledì 29 luglio, già convocata alle ore 16, è anticipata alle ore 14,30.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 14,55.

GIUSTIZIA (2^a)

Martedì 28 luglio 2009

79^a Seduta*Presidenza del Presidente***BERSELLI**

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati.

La seduta inizia alle ore 14,40.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente BERSELLI comunica che il Comitato ristretto costituito nell'ambito dell'esame dei disegni di legge nn. 71 e congiunti in materia di condominio ha concluso i propri lavori pervenendo alla approvazione di un testo unificato. Propone quindi di anticipare l'orario di inizio della seduta pomeridiana di domani già convocata per le ore 15, alle ore 14,30 al fine di consentire al relatore di illustrare il testo suddetto e di integrare l'ordine del giorno della seduta con tali disegni di legge. Fa presente peraltro che è emerso in sede di comitato ristretto l'intendimento di procedere alla richiesta di riassegnazione del testo in sede deliberante. Preannuncia altresì la convocazione di un'ulteriore seduta della Commissione per giovedì, 30 luglio, alle ore 10 per l'esame, del disegno di legge n. 1724, recante conversione in legge del cosiddetto decreto-legge anticrisi.

Il senatore CASSON (PD) interviene sui provvedimenti in materia di condominio. Al riguardo è favorevole all'integrazione dell'ordine del giorno della seduta pomeridiana di domani. Ritiene tuttavia necessario rinviare a settembre l'eventuale dibattito sulla proposta di rassegna in sede deliberante.

ANTICIPAZIONE DELL'ORARIO DI INIZIO E INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI DOMANI E CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA

Il PRESIDENTE avverte che la seduta pomeridiana, già convocata domani mercoledì 29 luglio alle ore 15, è anticipata alle ore 14,30 e che l'ordine del giorno è integrato con l'esame, in sede referente, dei disegni di legge nn. 71 e connessi in materia di condominio.

Il Presidente comunica altresì che la Commissione è convocata per giovedì 30 luglio alle ore 10 per l'esame in sede consultiva del disegno di legge n. 1724

IN SEDE REFERENTE

(1348) Misure contro gli atti persecutori, approvato dalla Camera dei deputati

(451) DELLA MONICA ed altri. – Misure contro molestie e violenze alle donne, ai diversamente abili e per motivi connessi all'orientamento sessuale, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Partito Democratico, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento

(751) BIANCHI. – Introduzione dell'articolo 609-ter.1 del codice penale, concernente il reato di molestie assillanti

(795) MAGISTRELLI. – Nuove norme per reprimere le molestie gravi

(861) FLERES. – Norme per la repressione del fenomeno dell'interferenza molesta nella vita pubblica e privata altrui (stalking)

(Rinvio dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 1348, 751, 795 e 861. Disgiunzione del seguito dell'esame del disegno di legge n. 451)

Il presidente BERSELLI, con riguardo ai disegni di legge in materia di molestie persistenti, inseriti nuovamente all'ordine del giorno della Commissione, sottolinea come incisivi interventi sui reati di violenza sessuale siano previsti dall'Atto Senato n. 451. Al fine di assicurare un più rapido esame a tale provvedimento ne propone la disgiunzione dai disegni di legge nn. 1348 e connessi, proponendone l'eventuale congiunzione con i disegni di legge in materia di violenza sessuale.

(1675) Disposizioni in materia di violenza sessuale, approvato dalla Camera dei deputati, previo stralcio, in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei deputati De Corato ed altri; Caparini ed altri; Lussana; Prestigiaco; Angela Napoli; Polastrini ed altri; Pelino ed altri; Saltamartini ed altri; Pelino e Sbai; Carlucci; Cosenza e del disegno di legge d'iniziativa governativa

(274) INCOSTANTE. – Nuove disposizioni contro la violenza sessuale

(451) DELLA MONICA ed altri. – Misure contro le molestie e violenze alle donne, ai diversamente abili e per motivi connessi all'orientamento sessuale, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Partito Democratico, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento

(1251) BIANCHI ed altri. – Nuove norme per il potenziamento della lotta contro la violenza sessuale

(1303) *BONFRISCO e CASOLI. – Norme in materia di violenza sessuale sui minori*

(1529) *LI GOTTI ed altri. – Modifica al codice di procedura penale in materia di arresto obbligatorio in flagranza per il delitto di atti sessuali con minorenni*

– e **petizione n. 563 ad essi attinente**

(Esame congiunto dei disegni di legge nn. 1675, 274, 1251, 1303 e 1529, congiunzione con il seguito dell'esame del disegno di legge n. 451 e rinvio)

La relatrice ALLEGRINI (*PdL*), riferisce sui disegni di legge in titolo, soffermandosi dapprima sull'Atto Senato n. 1675.

Tale provvedimento, risultante dall'unificazione di undici disegni di legge di iniziativa di deputati e del disegno di legge n. 1424, di iniziativa del Governo, si propone di assicurare strumenti normativi e operativi per contrastare più efficacemente il fenomeno della violenza sessuale nelle sue varie e diverse manifestazioni, introducendo in primo luogo un significativo aggravamento dell'apparato sanzionatorio.

Illustra l'articolo 1, soffermandosi sul comma 1, il quale novella l'articolo 609-*bis* del codice penale che punisce il delitto di violenza sessuale, inasprendo il regime sanzionatorio. Dopo aver dato conto del comma 2 dell'articolo 1, il quale modifica l'articolo 407 del codice di procedura penale, sopprimendo le condizioni previste al n. 7-*bis* della lettera *a*) per estendere anche all'articolo 609-*bis* il prolungamento a due anni del termine per il compimento delle indagini preliminari, riferisce sull'articolo 2. Tale disposizione amplia il novero delle pene accessorie che discendono dalla condanna o dal patteggiamento per i delitti di violenza sessuale, atti sessuali con minorenni, corruzione di minorenni o violenza di gruppo.

Si sofferma poi sull'articolo 3, il quale, attraverso la riscrittura dell'articolo 609-*ter* del codice penale, modifica la disciplina delle circostanze aggravanti speciali della violenza sessuale, sotto il profilo sia dell'entità dell'aumento di pena sia dell'individuazione delle fattispecie aggravate. Al riguardo sottolinea come degna di nota sia la modifica dell'aggravante già prevista dal n. 5 del comma 1 dell'articolo 609-*ter*, con il quale viene eliminato qualsiasi limite di età per il verificarsi dell'aggravante nel caso in cui l'autore della violenza sia il genitore, l'ascendente o il tutore.

Anche il secondo comma del vigente articolo 609-*ter* risulta modificato: la formulazione attuale prevede infatti un aggravamento ulteriore, nella misura della reclusione dai 7 ai 14 anni (inferiore dunque all'aggravante ordinaria prevista dal testo in esame) se il fatto è commesso nei confronti di persona che non ha compiuto gli anni 10; la nuova formulazione del comma invece prevede la reclusione da 8 a 16 anni per le due distinte ipotesi della vittima infradecenne e del concorso di due o più delle circostanze aggravanti indicate al primo comma.

Vengono poi aggiunti due ulteriori commi all'articolo 609-*ter*, che stabiliscono che la pena non può essere inferiore, rispettivamente, a 8 anni se dal fatto è derivata alla persona offesa una lesione personale grave, a 10 anni se dal fatto è derivata una lesione personale gravissima.

Con riguardo alle ultime due disposizioni osserva come sia necessario procedere ad un'attenta valutazione di tali norme nella parte in cui sembrerebbero poter determinare un risultato opposto a quello desiderato, laddove si tenga conto sia della giurisprudenza favorevole alla sussistenza del concorso formale tra la violenza sessuale e le lesioni personali, sia, del caso dell'*aberratio delicti*, per il quale sembrerebbe doversi applicare quanto previsto dall'articolo 586 in materia di morte o lesioni come conseguenza di altro delitto, e quindi il concorso, a norma dell'articolo 83, tra l'evento doloso e quello colposo.

Dà poi conto dell'articolo 4, che introduce l'articolo 609-*ter*.1 in materia di molestie sessuali, punendo con la reclusione da 6 mesi a 2 anni e con la multa da 1.000 a 2.000 euro chi arrechi molestia a taluno mediante un atto o un comportamento a contenuto esplicitamente sessuale. Osserva al riguardo che evidentemente questo comportamento molesto non può in alcun modo consistere in atti compiuti sulla persona offesa, dal momento che ciò «risusciterebbe» il delitto di atti di libidine violenta, già previsto dall'articolo 521 del codice penale e che, con la riforma del 1996, fu assorbito nella fattispecie dell'articolo 609-*bis*, e pertanto l'individuazione della fattispecie andrà operata tenendo conto degli elementi «differenziali» tanto rispetto al reato di atti osceni, in particolare quindi del luogo in cui viene consumato il comportamento, quanto al nuovo reato di atti persecutori, di cui all'articolo 612-*bis*.

Illustra poi l'articolo 5, il quale novella l'articolo 609-*octies* in tema di violenza sessuale di gruppo, in primo luogo aumentandone le pene editoriali, portate da 6 a 7 anni nel minimo e da 12 a 16 anni nel massimo. Anche con riguardo alle modifiche apportate a tale norma invita ad una riflessione sulle possibili conseguenze sul piano applicativo.

Dopo aver illustrato l'articolo 8, il quale disciplina l'intervento in giudizio di enti ed associazioni, dà conto dell'articolo 9 il quale reca misure per l'informazione e l'assistenza sociale delle vittime di violenza. Nonostante quanto affermato nel testo, dubita che dall'attuazione delle predette disposizioni possano non derivare ulteriori oneri per la finanza pubblica.

Dopo aver dato conto dell'articolo 10, il quale novella il codice delle pari opportunità di cui al decreto legislativo n. 198 del 2006, inserendo l'articolo 24-*bis* che impone al Ministro delle pari opportunità e al Ministro della giustizia di pubblicare con cadenza biennale statistiche sulla violenza sessuale e sugli atti persecutori, riferisce sull'articolo 11, il quale prevede la promozione da parte delle prefetture di protocolli di intesa con gli enti locali, le aziende sanitarie, gli uffici scolastici provinciali, le forze dell'ordine e il volontariato per l'analisi e il monitoraggio dei fenomeni di atti persecutori di violenza contro le donne e l'adozione di azioni volte a favorire la prevenzione del fenomeno, l'assistenza alle vittime e l'emersione dei fenomeni di violenza sessuale.

L'articolo 12 prevede l'adozione di iniziative scolastiche contro la violenza e la discriminazione sessuale, mentre l'articolo 13 impone al Ministro per le pari opportunità, avvalendosi dell'osservatorio nazionale isti-

tuito presso il Consiglio dei ministri, di presentare alle Camere una relazione annuale sulle attività di coordinamento e di attuazione delle azioni contro gli atti persecutori e contro gli atti di violenza sessuale.

Passa quindi ad illustrare il disegno di legge n. 274, il quale modifica in primo luogo la formulazione della fattispecie incriminatrice dell'articolo 609-bis, senza peraltro modificare la pena edittale. Il provvedimento poi introduce alcune aggravanti alcune delle quali riconducibili alla disciplina delle lesioni personali. Si sofferma quindi sull'articolo 3, il quale prevede una disciplina delle molestie assillanti.

Riferisce poi sul disegno di legge n. 1251, il quale presenta profili in comune sia con il disegno di legge n. 274, in particolare per la riformulazione della fattispecie incriminatrice di cui all'articolo 609-bis e per l'istituzione del gratuito patrocinio, sia con il disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati, in particolare per quanto concerne, all'articolo 609-ter, l'introduzione dell'aggravante del reato commesso su persona in stato di gravidanza.

Il disegno di legge attribuisce poi particolare importanza all'istituzione di unità specializzate di polizia giudiziaria, di sportelli di sostegno al cittadino presso le questure e di *pool* sui reati di violenza sessuale presso la procura della Repubblica, nonché all'istituzione dell'osservatorio per il coordinamento delle azioni di lotta alla violenza sessuale.

Passa poi ad illustrare il disegno di legge n. 1303, il quale si caratterizza per una portata innovativa rispetto alla tradizione penalistica italiana, estremamente radicale, in quanto prevede che chi sia riconosciuto colpevole, con sentenza passata in giudicato, dei reati di cui agli articoli 609-bis, 609-ter, 609-quater, 609-quinquies e 609-sexies del codice penale, sia sottoposto, qualora la vittima sia minorenni, al trattamento del blocco androgenico totale attraverso la somministrazione di farmaci analoghi del LH-RH, ovvero di metodi chimici o farmacologici equivalenti. Al riguardo sottolinea come non sia del tutto chiara la natura giuridica di questa castrazione chimica, in quanto sembrerebbe che si debba applicare in sostituzione della pena detentiva ma anche che in alcuni casi di particolare gravità possa essere applicata in concorso con la pena detentiva.

Va altresì rilevato che il presupposto per l'applicazione del trattamento è che il reato sia stato consumato su persona di minore età, vale a dire di età inferiore agli anni 18, laddove nella sistematica delle norme incriminatrici vigenti i limiti di età rilevanti ai fini della consumazione del reato o del suo aggravamento sono unicamente quelli di 14 e 16 anni.

Si sofferma infine sul disegno di legge n. 1529, il quale interviene sull'articolo 380 del codice di procedura penale inserendo l'articolo 609-bis, tranne i casi di violenza di minore gravità previsti dal terzo comma, e gli articoli 609-quater e 609-octies fra quelli per i quali è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza.

Con riguardo al disegno di legge n. 451 della senatrice Della Monica e di altri senatori, testè disgiunto dai disegni di legge in materia di atti persecutori, è favorevole alla congiunzione ai provvedimenti in titolo.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(1121) MUGNAI. – Istituzione in Pisa di una sezione distaccata della corte d'appello di Firenze, modifica del distretto di appartenenza del tribunale di Massa e istituzione in Pisa di una sezione distaccata del Tribunale amministrativo regionale della Toscana

(Esame e rinvio)

Il senatore MUGNAI (*PdL*) riferisce sul disegno di legge in titolo, osservando come l'istituzione di una sezione distaccata di una corte d'appello di Firenze rappresenti l'unica risposta attualmente possibile alla domanda di giustizia che nel distretto toscano si è andata manifestando negli ultimi anni. Tale esigenza appare quanto mai evidente se si considera che la regione Toscana, con oltre 3 milioni e 500 mila abitanti è una delle pochissime grandi regioni con una sola corte d'appello nonostante nel suo distretto si annoverino ben dieci tribunali tredici sezioni distaccate e duecentosettanta comuni. L'istituendo distretto dovrebbe comprendere i tribunali della cosiddetta «area vasta costiera» da Massa a Lucca, Pisa e Livorno, fino ad includere Grosseto, cui corrispondono realtà economiche di grande rilievo.

Il senatore CASSON (*PD*) sottolinea preliminarmente l'esigenza di procedere ad un'approfondita istruttoria legislativa delle questioni afferenti le modifiche al sistema di geografia giudiziaria, toccate dal disegno di legge, anche attraverso un ciclo di audizioni. Segnala infine talune incongruenze nelle norme relative all'entrata in vigore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15.

BILANCIO (5^a)

Martedì 28 luglio 2009

210^a Seduta*Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza nelle pubbliche amministrazioni» (n. 82)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge 4 marzo 2009, n. 15. Esame e rinvio)

Il relatore TANCREDI (*PdL*) illustra lo schema di decreto legislativo in titolo segnalando, per quanto di competenza, che il comma 12 dell'articolo 13 prevede una copertura degli oneri per l'istituzione ed il funzionamento della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche, nonché per il portale della trasparenza. La copertura è a valere delle autorizzazioni di spesa previste nella legge delega (articolo 4, comma 3 della legge n. 15 del 2009). A tal riguardo, occorre specificare per ogni spesa le somme da stanziare e la relativa cadenza temporale. In relazione all'articolo 14, recante la costituzione presso ogni amministrazione dell'organismo indipendente di valutazione delle performance, fa presente che è prevista una clausola di invarianza degli oneri giacché tali organismi sostituiranno i servizi di controllo interno. Tuttavia, fa presente che tali organismi saranno composti (comma 7) di soggetti dotati di requisiti di elevata professionalità ed esperienza maturata nel campo del *management*. Per assicurare l'invarianza degli oneri, ritiene che sembrerebbe opportuno specificare che si tratta di risorse umane già disponibili a legislazione vigente nelle amministrazioni pubbliche. In relazione all'articolo 41, segnala che viene modificata la composizione del

Comitato dei garanti. La relazione tecnica si limita ad affermare che dalle disposizioni in esame non derivano nuovi o maggiori oneri. Tuttavia, la disposizione contenuta nel comma 2 appare suscettibile di determinare un incremento del numero di incarichi dirigenziali che possono essere conferiti e dei componenti del Comitato stesso. Fa pertanto presente che occorre acquisire elementi informativi volti a dimostrare l'invarianza di oneri. All'articolo 44, rileva che occorre valutare l'opportunità di riformulare la clausola di invarianza di cui al comma 1 lettera *b*) capoverso 1-*ter*) specificando che non deve comportare nuovi o maggiori oneri, così come si rileva che la clausola contenuta nell'articolo 47 non esclude l'insorgenza di nuovi oneri. In ordine ai profili di copertura finanziaria, segnala che l'articolo 56, comma 7, lettera *d*), modifica la disposizione vigente che regola le modalità di riscossione dei contributi dovuti all'ARAN dalle singole amministrazioni dello Stato. A tale proposito, ritiene opportuno che il Governo confermi se le innovazioni introdotte siano, esclusivamente, volte ad aggiornare il riferimento allo stato di previsione della Presidenza del Consiglio di cui alla norma vigente con il richiamo allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, in conformità a quanto risulta dalla vigente legge di bilancio. Infine, ritiene opportuno che il Governo chiarisca se il richiamo alla legge di approvazione del bilancio preventivo debba intendersi riferito alla legge annuale di bilancio. In relazione alla lettera *g*) del comma 1 dell'articolo 56, fa presente che occorre poi valutare gli effetti finanziari delle modifiche introdotte rispetto alla legislazione vigente che rimuovono il limite di contingente di 25 unità e dei limiti di bilancio attualmente previsti dal comma 12 dell'articolo 46 del Decreto legislativo n. 165 del 2001. I commi 1 e 2 dell'articolo 57 prevedono poi l'erogazione provvisoria di somme, in assenza di accordo per il rinnovo dei contratti collettivi o integrativi nazionali, relative agli incrementi salariali stanziati dalla legge finanziaria. Segnala che occorre opportuno che il Governo chiarisca se tali disposizioni possano determinare effetti finanziari negativi sul fabbisogno tendenziale. Rileva che occorre, infine, acquisire elementi informativi per verificare l'invarianza degli oneri di cui all'articolo 67, comma 1, capoverso 55-*septies*, numero 3.

Il sottosegretario GIORGETTI si riserva di fornire gli elementi richiesti.

Il PRESIDENTE propone di rinviare il seguito dell'esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,30.

FINANZE E TESORO (6^a)

Martedì 28 luglio 2009

101^a Seduta

Presidenza del Presidente

BALDASSARRI

La seduta inizia alle ore 15,30.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente BALDASSARRI dà conto dell'audizione in Ufficio di Presidenza dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori finanziari (Confsal/Salfi, UIL PA, Cisl FP, FLP e RdB-CUB P.I. Agenzie fiscali) su tematiche relative agli organismi della fiscalità.

Propone quindi alla Commissione di rinviare alla seduta delle ore 15 di domani, mercoledì 29 luglio, il seguito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni correttive al decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 229, di attuazione della direttiva 2004/25/CE concernente le offerte pubbliche di acquisto (Atto del Governo n. 100).

La Commissione conviene con tale proposta.

La seduta termina alle ore 15,35.

ISTRUZIONE (7^a)

Martedì 28 luglio 2009

122^a Seduta

Presidenza del Presidente

POSSA

*Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali
Giro.*

La seduta inizia alle ore 14,35.

IN SEDE REFERENTE

(518) ASCIUTTI. – *Modifiche alla legge 21 dicembre 1999, n. 508, in materia di istituzioni di alta cultura*

(539) PAPANIA. – *Riordino delle norme in materia di formazione musicale e coreutica*

(912) BUGNANO ed altri. – *Modifiche alla legge 21 dicembre 1999, n. 508, recante riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati*

(1451) ASCIUTTI ed altri. – *Norme per la valorizzazione del sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale*

(1693) ASCIUTTI ed altri. – *Valorizzazione del sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale*

(Esame congiunto e rinvio)

Riferisce alla Commissione il relatore ASCIUTTI (*PdL*), il quale sottolinea l'esigenza di dare piena e completa attuazione alla legge n. 508 del 1999 di riforma delle accademie e dei conservatori, peraltro approvata allora con il consenso unanime di tutte le forze politiche, onde assicurare certezza e dignità al comparto. In primo luogo, reputa necessario equiparare finalmente i diritti degli studenti italiani a quelli dei loro colleghi europei, procedendo al riconoscimento dei titoli di studio rilasciati dalle accademie e dai conservatori italiani, anche in vista del termine del cosiddetto «processo di Bologna», che si concluderà nel 2010 con la messa a regime di un sistema di titoli comparabili. Dopo aver brevemente deli-

neato i contenuti del summenzionato processo di Bologna, lamenta che l'inerzia del legislatore italiano nell'emanazione della normativa di esecuzione della legge n. 508 ha provocato invece una discriminazione di trattamento incompatibile con la libertà di circolazione dei lavoratori, stabilita dagli articoli 39 e 55 del Trattato sull'Unione europea, fra cui rientra a pieno titolo la mobilità degli studenti delle discipline artistiche.

In tale contesto, afferma che le proposte legislative in esame mirano in diversi modi a rendere operativa la legge n. 508, attraverso interventi più o meno ampi. Segnala preliminarmente che, nonostante l'obiettivo dei disegni di legge sia comune, alcuni di essi recano norme ulteriori che rischiano di appesantirne l'*iter* normativo, anche perché comportano oneri finanziari non sopportabili nell'attuale congiuntura economica.

Prima di esaminare nel merito le proposte legislative ed in particolare il disegno di legge n. 1693, tiene a precisare che quest'ultimo trae spunto dalla duplice volontà, da un lato, di velocizzare le procedure di approvazione eliminando tutte le norme onerose e, dall'altro, di ricercare una mediazione condivisa anche con altre forze politiche, come dimostra il numero e il diverso schieramento dei firmatari. Si tratta perciò, prosegue il relatore, di una proposta realistica che dà risposte concrete alle esigenze più pressanti del settore, anche se – riconosce – altri aspetti ancora necessiterebbero di una nuova disciplina. In proposito, ricorda che le altre due iniziative legislative di cui è primo firmatario, le nn. 518 e 1451, affrontano entrambe alcune di tali criticità: in particolare l'articolo 1 del disegno di legge n. 518 propone modifiche all'articolo 2 della legge n. 508 del 1999, nella prospettiva di attivare corsi con valore abilitante anche per le altre discipline artistiche e musicali istituendo un'apposita classe di concorso nella scuola secondaria di secondo grado. Inoltre, in virtù dell'articolo 33 della Costituzione, le istituzioni di alta cultura, artistiche e musicali devono avere pari livello rispetto alle università; tenuto conto del decreto-legge n. 212 del 2002, che ha equiparato il titolo di studio rilasciato dalle citate istituzioni a quello rilasciato dalle università, non può quindi non essere disciplinato in ugual misura anche il rapporto di lavoro del relativo personale.

Fa presente indi che sulla questione si sofferma anche il disegno di legge n. 1451, il cui articolo 2 completa il quadro istituzionale e funzionale delle accademie e dei conservatori con l'estensione al personale docente dello *status* giuridico ed economico attualmente vigente per le università, con il riconoscimento dei ruoli dirigenziali e con la identificazione delle funzioni di rappresentanza in coerenza con il parallelo sistema universitario. Del resto, reputa che una volta completata la procedura relativa allo *status* giuridico ed economico, bisognerebbe altresì assicurare la confluenza nel sistema universitario, fatte salve le specificità del percorso artistico e musicale.

Pur essendo quindi consapevole della pluralità di temi, ha giudicato dunque opportuno – insieme ad esponenti di altri Gruppi – restringere l'ambito di intervento legislativo alle norme che non comportassero spesa, stante la difficoltà di assicurare un'idonea copertura finanziaria in partico-

lare all'equiparazione del personale docente. Pertanto, il disegno di legge n. 1693 mantiene intatto l'impianto del n. 1451, senza però il summenzionato articolo 2, proprio per dare immediata soluzione alle problematiche che non determinano oneri a carico del bilancio dello Stato. Illustra quindi l'articolo 1, che stabilisce l'equipollenza dei diplomi di I e II livello rilasciati dalle accademie e dai conservatori con le lauree dell'area umanistica onde rendere il titolo spendibile per l'accesso al pubblico impiego, secondo quanto previsto dalla legge n. 508 del 1999, la messa ad ordinamento di tutti i corsi accademici di I e di II livello nonché l'equiparazione tra i titoli sperimentali – conseguiti al termine di percorsi validati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca – e i predetti diplomi di I e di II livello. Sempre nello spirito richiamato nella legge di riforma n. 508 del 1999, l'articolo 2 istituisce il Consiglio nazionale degli studenti delle accademie e dei conservatori (CNSAC), organo consultivo di rappresentanza degli studenti, mentre l'articolo 3 riprende il principio già contenuto nella legge n. 53 del 2003, secondo cui le accademie e i conservatori sono sedi primarie della formazione del personale docente. Dà infine conto dell'articolo 4, che elimina l'anomalia italiana costituita dall'incompatibilità d'iscrizione contemporanea a un corso di laurea e ad un istituto musicale superiore.

Passando al disegno di legge n. 539, di identico testo rispetto all'A.S. n. 1926 della XV legislatura, segnala che esso ha un'impostazione di carattere più generale e si divide sostanzialmente in due parti: la prima (articoli da 1 a 8) interviene sull'insegnamento della musica in tutte le scuole di ordine e grado, prevedendo altresì percorsi specifici ad indirizzo musicale a partire dalla scuola primaria; la seconda (articoli da 9 a 12), più in linea con le altre proposte, mira a dare attuazione alla legge n. 508 del 1999. Con riferimento alla prima, ritiene che essa sia stata superata dalla riforma del primo ciclo e altrettanto si verificherà con l'entrata in vigore dei regolamenti del secondo ciclo, tanto più che il testo riproduce un disegno di legge della scorsa legislatura. In ordine alla seconda parte, precisa che si equiparano le istituzioni di alta formazione alle università, sotto i profili dei titoli, delle strutture e del personale (anche relativamente al trattamento economico e giuridico), si sollecita la messa a regime di tutti i corsi, si prevede l'emanazione di un regolamento sul reclutamento e si definisce lo *status* giuridico degli accompagnatori al pianoforte, dei pianisti e dei bibliotecari. Si tratta a suo parere di obiettivi condivisibili, ma il loro perseguimento richiede risorse adeguate, difficili da stanziare nell'attuale contesto.

Descrive poi il disegno di legge n. 912, più mirato nei contenuti, in quanto si limita a novellare la legge n. 508 del 1999 in alcuni aspetti concernenti prevalentemente l'equipollenza tra i titoli rilasciati dalle istituzioni di alta formazione e quelli universitari e l'equiparazione del trattamento giuridico ed economico dei docenti, rinviando a successivi regola-

menti di delegificazione la definizione di ulteriori ambiti (sedi, reclutamento, adozione di statuti, attivazione di corsi). Manifesta tuttavia perplessità sull'inclusione, tra gli istituti di alta formazione artistica, anche dell'Opificio delle pietre dure, dell'Istituto centrale per il restauro, dell'Istituto centrale di patologia del libro e del Centro sperimentale di cinematografia. Detti enti infatti, benché facciano parte a vario titolo del complesso panorama delle specializzazioni artistiche, non afferiscono al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ma al Dicastero per i beni e le attività culturali, e in alcuni casi godono già di una certa autonomia. Sembrerebbe dunque a suo avviso improprio ricondurli ad unicità con gli istituti superiori di studi musicali e coreutici, considerata la diversità tanto strutturale quanto organizzativa.

Auspica quindi che, per le motivazioni sopra descritte, si registri una vasta condivisione sul disegno di legge n. 1693, che propone di assumere a base per il prosieguo dell'esame, in modo da giungere quanto prima alla positiva conclusione di un annoso problema che penalizza ingiustificatamente gli studenti italiani. Rimarca infine che l'Europa ha già condannato l'Italia per l'inadempienza sul piano della equipollenza dei titoli.

Nel dibattito prende la parola il senatore PITTONI (*LNP*) il quale rammenta che la legge n. 508 del 1999 ha attribuito ai relativi istituti un'autonomia paragonabile a quella delle università, in particolare rispetto al riconoscimento dei titoli. Tale innovazione, prosegue, si è resa quanto mai necessaria a seguito dell'apertura del mercato delle professioni a partire dal 1992, che ha di fatto determinato una disparità di trattamento tra gli studenti italiani e quelli stranieri, anche in seguito alla creazione, all'interno delle università, di alcuni indirizzi di studio inerenti le discipline dello spettacolo. Deplora ad esempio che gli studenti del conservatorio, al termine del proprio percorso, conseguano un mero diploma, meno spendibile nel mondo del lavoro rispetto ad una laurea.

La legge n. 508 mirava pertanto a porre fine a tali discriminazioni, ma è rimasta fino ad ora inattuata stante l'inerzia nell'emanazione delle relative norme di esecuzione. Reputa quindi assolutamente necessario un intervento tempestivo che eviti ulteriori disagi agli studenti italiani, i quali non godono di un uguale trattamento rispetto ai loro colleghi europei sul piano sia dei possibili ingaggi lavorativi sia del trattamento economico.

Avviandosi alla conclusione afferma che l'equiparazione dei titoli rilasciati da tali istituti con quelli universitari, pur non risolvendo il grave problema della disoccupazione dei giovani artisti italiani, rappresenta di sicuro una chiave per porre fine ad una non più tollerabile discriminazione.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

(1603) VICARI e PITTONI. – *Modifica dell'articolo 36 del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14, in materia di graduatorie permanenti con riserva dei docenti*

(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il relatore PITTONI (*LNP*), il quale premette anzitutto che il disegno di legge tenta di risolvere un lungo contenzioso tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e gli insegnanti la cui abilitazione è ancora gravata da riserva. Fa presente infatti che tali docenti hanno subito un trattamento discriminatorio al quale bisogna porre fine mediante un intervento legislativo.

Rammenta altresì che in sede di conversione del decreto-legge n. 207 del 2008 è stato approvato in Senato un emendamento che rendeva valida l'abilitazione all'insegnamento conseguita dai docenti ammessi con riserva ai corsi speciali indetti dal Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca con decreto ministeriale n. 85 del 2005, purchè essi avessero maturato il requisito di 360 giorni entro il termine di presentazione delle domande e avessero superato l'esame di Stato. Puntualizza inoltre che detta disposizione che ha sciolto la riserva dei docenti in difetto del requisito del servizio ma, al contempo, ha creato una evidente disparità di trattamento con i docenti ammessi con riserva ai medesimi corsi in quanto insegnanti con contratto a tempo indeterminato nella scuola statale nonché con altri in situazione analoga.

Dopo aver richiamato il positivo orientamento del Governo sulla necessità di una modifica legislativa, più volte espresso in occasione di interrogazioni presentate nei due rami del Parlamento, comunica che molti docenti hanno presentato ricorso ai Tribunali amministrativi regionali, i quali si sono pronunciati a favore dell'immissione in ruolo. Occorre a questo punto una correzione normativa, tenuto conto tanto della disciplina legislativa vigente di cui all'articolo 4, comma *2-bis*, del decreto-legge n. 115 del 2005, quanto delle pronunce del giudice amministrativo. Tiene inoltre a precisare che l'abilitazione all'insegnamento riguarda l'esercizio di una professione, tanto che per i docenti abilitati delle scuole secondarie è stato istituito un apposito albo gestito dagli uffici scolastici provinciali. Richiama poi la recente giurisprudenza amministrativa secondo la quale è la legge che prevede il conseguimento dell'abilitazione professionale per coloro i quali abbiano superato le prove scritte e orali anche a seguito di provvedimenti giurisdizionali.

Evidenzia quindi che i predetti docenti hanno regolarmente frequentato i corsi e conseguito l'abilitazione con riserva perché, precedentemente al 2005, risultavano già vincitori di un concorso pubblico in virtù del quale avevano potuto firmare un contratto a tempo indeterminato nella scuola statale. Sottolinea altresì che si tratta di insegnanti già inseriti nelle graduatorie ad esaurimento che aspirano al legittimo passaggio di ruolo, senza danneggiare la posizione dei precari. Del resto, prosegue il relatore, tramite il riconoscimento della validità dell'abilitazione e il relativo pas-

saggio di ruolo, molti insegnanti manterrebbero il posto di lavoro evitando di risultare soprannumerari.

Ritiene inoltre che l'intervento legislativo sia quanto mai opportuno per garantire la legittima progressione in carriera dei docenti a tempo indeterminato. Chiarisce infine che il disegno di legge intende sanare la posizione di tutti i docenti specializzati e/o abilitati e/o idonei all'insegnamento, con contratto a tempo determinato e indeterminato, abilitati con riserva e già inseriti nelle corrispondenti graduatorie.

Nel dibattito prende la parola la senatrice VICARI (*PdL*) la quale rammenta a sua volta le finalità dell'emendamento presentato al decreto-legge n. 207 del 2008, di cui hanno beneficiato esclusivamente i docenti ammessi con riserva ai corsi indetti con il predetto decreto ministeriale n. 85 del 2005. Rileva tuttavia che sono rimasti esclusi altri insegnanti, nei confronti dei quali occorre pertanto un intervento normativo.

Tiene poi a precisare che l'azione del legislatore è necessaria a fronte della pronuncia del giudice amministrativo che ha immesso in graduatoria i docenti ricorrenti, benché sprovvisti dei titoli per la presentazione della domanda di partecipazione ai corsi abilitanti. Sottolinea infine che il provvedimento non reca un aggravio di spesa in quanto non comporta un'automatica immissione in ruolo.

Il senatore RUSCONI (*PD*), dopo aver preliminarmente ricordato che per l'anno scolastico 2009-2010 il termine per il completamento delle operazioni di assunzione del personale docente di ruolo è stato spostato dal 31 luglio al 31 agosto, afferma con forza l'esigenza di porre fine alle continue sanatorie, spesso conseguenti a decisioni dei giudici amministrativi. Questi ultimi infatti non intervengono nel merito, lasciando irrisolti i nodi principali della questione, e determinano così situazioni discriminatorie.

In questo caso, prosegue, si tratta di soggetti ammessi con riserva a partecipare ai corsi a seguito di decisione giurisdizionale, pur essendo privi dei requisiti per la presentazione delle domande, venendo così avvantaggiati a scapito di coloro i quali hanno invece rispettato la normativa. Fa presente inoltre che è in corso l'attuazione del previsto piano triennale di assunzione dei docenti precari che il ministro Gelmini sta rispettando seppur in maniera limitata; l'immissione di tali docenti avrebbe invece l'effetto di modificare le graduatorie.

Stigmatizza quindi l'orientamento del giudice amministrativo che costringe il Parlamento a commettere comunque una ulteriore ingiustizia, intervenendo in modo eticamente discutibile per sanare determinate posizioni in contrasto con le regole a suo tempo previste ovvero negando l'abilitazione a chi ha ormai frequentato i corsi e superati i relativi esami. Ciò avrà peraltro l'effetto di invogliare i cittadini a promuovere ricorsi amministrativi, poiché si ha l'impressione di poter aggirare la normativa attraverso una pronuncia del giudice. Nell'auspicare la sollecita l'approvazione di un atto di indirizzo *bipartisan* che smentisca tale orientamento,

nell'ottica di creare le condizioni per porre definitivamente fine a misure di sanatoria, paventa conclusivamente il rischio che il provvedimento in titolo acuisca lo scontento di altri docenti.

Il seguito dell'esame è rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

(1620) Deputato VANNUCCI ed altri. – Istituzione del premio annuale «Arca dell'arte – Premio nazionale Rotondi ai salvatori dell'arte», approvato dalla Camera dei deputati (Seguito della discussione e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 7 luglio scorso, nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – è iniziata la discussione generale. Egli risponde indi ad una richiesta del senatore RUSCONI (PD) precisando che la Commissione bilancio non ha ancora espresso il proprio parere sul disegno di legge in titolo e che non è dunque possibile procedere alla votazione del provvedimento.

Prende atto la Commissione.

Il seguito della discussione è rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale recante la tabella delle istituzioni culturali da ammettere al contributo ordinario annuale dello Stato per il triennio 2009-2011 (n. 102)

(Parere al Ministro per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 1, della legge 17 ottobre 1996, n. 534. Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il relatore de ECCHER (PdL), il quale rammenta che la Commissione è chiamata a rendere un parere sulla Tabella triennale degli istituti culturali ammessi al contributo statale per il periodo 2009-2011. Soffermandosi sull'entità del finanziamento, pari a circa 6,5 milioni di euro, rileva come negli anni si sia registrato un tendenziale decremento che non ha comunque subito una brusca accelerazione attraverso il provvedimento in esame; si tratta infatti di una riduzione meno evidente se rapportata ai precedenti periodi.

Dà indi conto delle domande presentate, pari a 269 di cui 116 provenienti da istituti già presenti nella Tabella 2006-2008 e 153 di nuova presentazione. In proposito precisa che sono stati ritenuti idonei 121 istituti tra cui 19 risultano di nuovo inserimento e 102 provengono dal precedente riparto.

Delinea indi i compiti del comitato tecnico-scientifico cui è sottoposta la Tabella, elaborata dall'apposita commissione ministeriale. Dopo aver dato conto della composizione del comitato, precisa che esso ha proposto di riequilibrare i contributi già quantificati dalla commissione con lo

scopo di sostenere maggiormente gli istituti di eccellenza in ossequio agli obiettivi della legge. Nel comunicare inoltre che dal 2005 ad oggi i membri della summenzionata commissione sono passati da 11 a 7, segnala che la relativa proposta di riparto è stata rettificata in seguito all'intervento del comitato.

Richiama indi i criteri previsti dalla disciplina vigente per l'assegnazione dei contributi, segnalando tuttavia la difficoltà per il Parlamento di verificarne puntualmente l'attuazione. Rileva inoltre un'anomala distribuzione geografica delle risorse atteso che, benché sia comprensibile una concentrazione di istituti finanziati nel Lazio ed in particolare a Roma, alcune regioni risultano sovradimensionate mentre altre non figurano affatto; al riguardo si interroga sulle possibili cause dovute all'effettiva mancanza di enti ovvero di domande.

Ritiene peraltro complessa l'analisi dell'operato di ciascuna fondazione tanto più che alcune di esse sono già note e perciò si presuppone che mantengano i requisiti previsti dalla legge, mentre altre non hanno una rilevanza immediatamente percettibile. Manifesta altresì perplessità circa il finanziamento di alcune fondazioni intitolate a personaggi discutibili, giudicando peraltro fin troppo debole la sanzione prevista per gli istituti dal giudizio non soddisfacente, in quanto un semplice decremento di risorse non è a suo avviso sufficiente.

Preannuncia conclusivamente un orientamento favorevole, evidenziando tuttavia l'opportunità di ridurre il numero degli enti finanziati dallo Stato, tanto più che in molti casi il contributo potrebbe essere reso dagli enti locali, nella prospettiva di concentrare l'attenzione sugli istituti a dimensione effettivamente nazionale, premiando l'eccellenza.

Ha la parola il sottosegretario GIRO, il quale conferma preliminarmente che le domande pervenute sono state complessivamente 269, di cui 8 dichiarate inammissibili in quanto prive dei necessari requisiti. Delle altre 261, 121 sono state ritenute idonee, di cui 102 già presenti nella precedente Tabella 2006-2008 e 19 di nuovo inserimento. Dopo essersi soffermato su alcuni istituti previsti per la prima volta nel riparto, di cui sottolinea il prestigio, riconosce poi che la Tabella conferma sostanzialmente la spesa storica, rifinanziando in larga misura istituti già presenti nel triennio passato.

Egli esprime altresì rammarico per il taglio di circa 2 milioni di euro subito dalla Tabella ed illustra la natura della documentazione integrativa trasmessa alle Camere, con cui si motivano le principali variazioni nella attribuzione dei contributi.

Quanto ai criteri adottati per il riparto, prosegue, essi sono indicati con estrema precisione dalla normativa vigente e risultano per lo più obiettivi e condivisibili. Comprendendo tuttavia la preoccupazione per alcune esclusioni operate, precisa che esse sono tutte puntualmente motivate negli allegati alla Tabella, in relazione alla scarsa attività di ricerca svolta, all'esiguo patrimonio documentario ovvero alla mancata informatizzazione del medesimo. Manifesta conclusivamente pieno apprezzamento per l'ope-

rato svolto dagli organi consultivi preposti al vaglio delle domande presentate, costituiti prevalentemente da tecnici.

Nel dibattito interviene il senatore ASCIUTTI (*PdL*), il quale non si esime dal manifestare dubbi su alcune delle scelte operate. In particolare, censura l'esclusione dell'Accademia nazionale della politica di Palermo, la cui attività non sarebbe sufficientemente rilevante e il cui patrimonio documentario risulterebbe scarso. Egli rileva tuttavia che l'Accademia possiede più di 10.000 volumi, consultabili del pubblico; molte delle sue attività sono state inoltre patrocinate dal Presidente della Repubblica, dal Presidente del Senato e dal Presidente della Camera dei deputati, ottenendo anche speciali benemerenze. Essa collabora altresì con prestigiose università italiane, nonché con il Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) e nel 2009 il Ministero l'ha inserita nel Registro nazionale delle imprese cinematografiche, a conferma della rilevanza dell'attività svolta.

Auspica quindi una revisione dell'elenco trasmesso al Parlamento, tanto più che i casi su cui effettuare un ripensamento potrebbero anche essere numerosi.

Il senatore MARCUCCI (*PD*) lamenta anzitutto il ritardo con cui la Tabella è stata trasmessa alle Camere, stigmatizzando il fatto che le istituzioni non rifinanziate lo abbiano appreso solo a metà anno. Nel chiedere quindi adeguate spiegazioni, deplora altresì la preoccupante coerenza del Governo nel ridurre le risorse destinate ai Beni e alle attività culturali, nonostante il pur lodevole tentativo di attenuare il taglio alla Tabella in esame con uno storno di risorse che comunque impoverisce un altro capitolo dei Beni culturali.

Nel merito, si associa alla richiesta del senatore Asciutti di una revisione della Tabella, censurando alcune esclusioni eccellenti. In primo luogo, rileva con costernazione l'assenza della Fondazione Giovanni Pascoli, il cui patrimonio – che pure comprende tutti gli scritti del celebre autore – è stato tuttavia considerato inconsistente. Ciò, nonostante l'imminente ricorrenza del centenario della morte nel 2012. Egli pone altresì l'accento sul mancato finanziamento della Fondazione Giorgio La Pira, il cui patrimonio è stato giudicato modesto e l'attività limitata. Quanto alla Fondazione il Vittoriale degli italiani, nega che la privatizzazione dell'ente possa impedire la contribuzione pubblica ed insiste pertanto per un'adeguata riconsiderazione. Dopo aver rilevato criticamente l'assenza della Fondazione Paolo Cresci per la storia dell'emigrazione italiana, si sofferma sul caso emblematico della *Domus* mazziniana di Pisa, la quale è retta da anni da un commissario nominato dal Ministero e la cui attività di ricerca ed editoriale non risulterebbe incrementata. Si tratta, a suo avviso, di un giudizio negativo che il Ministero darebbe del suo stesso operato, reso ancor più grave dall'imminenza del 150° anniversario dell'unità d'Italia. Lamenta altresì l'esclusione della Fondazione Casa Oriani e stigmatizza la scelta di non rifinanziare la Fondazione Giacomo Matteotti, la cui attività è certamente assai consistente. Senza entrare nel merito della

contestuale inclusione della Fondazione Bettino Craxi, che certamente avrà avuto i requisiti necessari per accedere ai contributi, mette in luce la delicatezza della questione e sollecita una revisione. Dopo aver conclusivamente deplorato l'assenza della Fondazione Ugo La Malfa, auspica che la Commissione abbia la compattezza di richiedere al Governo le dovute correzioni, pur nella consapevolezza che ciò comporterà un ulteriore ritardo nell'attribuzione dei contributi.

Si associa la senatrice DE FEO (*PdL*), la quale pone altresì in luce il mancato rifinanziamento della Fondazione Giambattista Vico. Con particolare riferimento alla Fondazione Giacomo Matteotti sottolinea a sua volta la rilevanza dell'attività svolta ed auspica che il Governo non voglia davvero negare il proprio sostegno finanziario ad istituti così prestigiosi. Preannuncia conclusivamente la propria difficoltà ad approvare la Tabella nel testo trasmesso dal Parlamento.

La senatrice Mariapia GARAVAGLIA (*PD*) rivendica al Parlamento il compito di svolgere una valutazione politica sull'elenco tecnico trasmesso dal Ministero a seguito del vaglio operato dagli organi consultivi.

Nell'associarsi a molte delle osservazioni già svolte, ed in particolare a quelle relative all'Accademia nazionale della politica, alla Fondazione intitolata a Giacomo Matteotti (di cui sottolinea il legame con il Parlamento) e alla Fondazione Giambattista Vico, si chiede se non spetti al Parlamento orientare le scelte in questione, anche nel caso di scuola in cui il patrimonio e le attività delle istituzioni in questione fossero modesti. Il Legislatore non può infatti consentire, a suo avviso, che vengano cancellate le tracce culturali più rilevanti della storia nazionale. Propone quindi di dissociarsi dall'approvazione della Tabella in esame, ovvero avanzare una proposta alternativa che reintroduca gli istituti di maggiore rilievo rimodulando la ripartizione delle risorse complessive.

La senatrice Vittoria FRANCO (*PD*) ricorda come la Commissione abbia sempre trovato unità di intenti su questi temi, anche se per lo più con scarso effetto. Le risorse destinate agli istituti culturali continuano infatti a diminuire, nonostante che molti di loro sopravvivano con poche decine di migliaia di euro all'anno. Analogamente fallimentare è stato, finora, il tentativo di recuperare istituzioni escluse dal riparto. Si augura tuttavia che questa volta il risultato sia diverso, atteso che i mancati rifinanziamenti sono davvero eclatanti e colpiscono i simboli principali della storia civile, politica e culturale del nostro Paese. Gli istituti esclusi rappresentano infatti, nella maggior parte di casi, esempi di civismo e di democrazia, il cui mancato sostegno testimonia una volontà politica gravissima. Fra gli altri, cita la Fondazione Giacomo Matteotti e l'Associazione nazionale Sandro Pertini, estromesse dal contributo proprio mentre vi accedeva la Fondazione Bettino Craxi. Pur riconoscendo la difficoltà di compiere delle scelte a fronte delle esigue risorse a disposizione e condividendo

l'opportunità di introdurre istituti nuovi, auspica un'inversione di rotta ed in particolare un incremento delle risorse a disposizione.

Dopo aver deplorato la riduzione degli stanziamenti destinati alla Fondazione Basso, che pure svolge un ruolo unico al mondo, e alla Fondazione Istituto Gramsci, nonostante la notevole attività di ricerca svolta, conclude proponendo che le Fondazioni che si richiamano a personalità politiche siano finanziate con un fondo autonomo in modo da salvaguardarne la specificità.

Il seguito dell'esame è rinviato.

Schema di riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 1261 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno 2009, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (n. 105)

(Parere al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549. Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore Giancarlo SERAFINI (*PdL*), il quale rileva preliminarmente che agli istituti vigilati dal Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca, per la parte relativa alla Pubblica istruzione sono destinati circa 3 milioni di euro, al netto degli accantonamenti disposti dalla normativa vigente.

La proposta di riparto, prosegue, ridetermina proporzionalmente le assegnazioni disposte l'anno precedente e precisa che i contributi destinati alle Associazioni professionali per le discipline e gli enti musicali saranno assegnati in relazione ai progetti presentati, dopo specifica valutazione. Per le istituzioni non statali per ciechi e sordomuti, nonché per la relativa Federazione nazionale, la proposta di riparto afferisce alle spese sostenute e opportunamente documentate.

Dopo aver illustrato il raffronto tra i contributi assegnati lo scorso anno e quelli proposti per il 2009, il relatore conclude proponendo l'espressione di un parere favorevole.

Il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Martedì 28 luglio 2009

122^a Seduta

Presidenza del Presidente

GRILLO

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Giachino.

La seduta inizia alle ore 15,45.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Proposta di nomina del dottor Aldo Garozzo a Presidente dell’Autorità portuale di Augusta (n. 41)

(Parere al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Esame. Parere favorevole)

Il senatore GALLO (*PdL*), dopo aver ricordato che dal 24 novembre 2007 l’Autorità portuale di Augusta è priva del presidente ed è tuttora amministrata da un commissario, ricostruisce analiticamente la procedura seguita per l’individuazione del nuovo presidente, sottolineando tra l’altro che l’iniziale diniego della Regione siciliana in merito alla prima proposta governativa ha comportato l’attivazione del meccanismo suppletivo disciplinato dal comma 1-*bis* dell’articolo 8 della legge n. 84 del 1994, in base a cui il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti deve indicare la persona prescelta nell’ambito di una terna formulata dal Presidente della giunta regionale territorialmente competente, tenendo conto anche delle indicazioni degli enti locali e delle camere di commercio interessati.

Una volta esaurito il suddetto procedimento ed esaminati attentamente i *curricula* dei nominativi proposti dalla Regione siciliana, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ha formulato la proposta di nomina a Presidente dell’Autorità portuale di Augusta del dottor Aldo Garozzo.

Dopo aver tracciato un sintetico quadro del percorso formativo e delle esperienze professionali del dottor Garozzo, esprime una valutazione positiva della scelta operata dal Governo, proponendo pertanto alla Commissione di votare parere favorevole.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*) annuncia il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico, sia in ragione della competenza tecnica e professionale del candidato – il cui profilo appare oltretutto particolarmente adeguato a ricoprire la presidenza di un'autorità competente su un porto di natura petrolifera come quello di Augusta – sia in considerazione della corretta procedura concertativa seguita dal ministro Matteoli per giungere all'individuazione del nominativo prescelto, valorizzando il parere degli enti locali interessati.

Il senatore STIFFONI (*LNP*) dichiara il voto favorevole del Gruppo della Lega Nord.

Il senatore CICOLANI (*PdL*) annuncia il voto favorevole del Gruppo del Popolo della Libertà.

Il presidente GRILLO pone ai voti, a scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole.

Partecipano alla votazione i senatori Baldini (*PdL*), Bornacin (*PdL*), Butti (*PdL*), Camber (*PdL*), Cicolani (*PdL*), Donaggio (*PD*), Marco Filippi (*PD*), Gallo (*PdL*), Grillo (*PdL*), Menardi (*PdL*), Mura (*LNP*), Musso (*PdL*), Sircana (*PD*), Stiffoni (*LNP*), Vimercati (*PD*) e Zanetta (*PdL*).

In esito allo scrutinio, la proposta di parere favorevole risulta approvata con quindici voti favorevoli ed un astenuto.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente GRILLO comunica che in data odierna è stato assegnato alla Commissione, in sede referente, il disegno di legge n. 1720 («Disposizioni in materia di sicurezza stradale»), approvato dalla IX Commissione della Camera dei deputati in sede legislativa.

L'esame del menzionato disegno di legge n. 1720 avrà inizio nella seduta antimeridiana di domani, mercoledì 29 luglio 2009, alle ore 9, con la relazione del senatore Cicolani.

La seduta termina alle ore 16.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Martedì 28 luglio 2009

84^a Seduta

Presidenza del Presidente
SCARPA BONAZZA BUORA

Interviene, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento, il ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Zaia.

La seduta inizia alle ore 15.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento, del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali sulle linee del Piano strategico per il settore dell'ippica

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA introduce brevemente le tematiche oggetto dell'audizione.

Il ministro ZAIA precisa preliminarmente che il Ministero ha prospettato le linee di indirizzo, rivolte all'UNIRE, relativamente al Piano strategico per il settore dell'ippica, tenendo conto anche degli elementi cognitivi acquisiti attraverso apposite audizioni di organismi e operatori del settore, italiani e di altri paesi europei.

La prospettiva di fondo sottesa alle predette linee strategiche si incentra sul rilancio del comparto ippico, che attualmente versa in una situazione di rilevante difficoltà. La crisi del settore emerge sia dal consistente calo di spettatori negli ippodromi, sia dalla diminuzione rilevante degli introiti derivanti dalle scommesse sulle corse di cavalli.

Le linee strategiche sono orientate a valorizzare lo spettacolo ippico e a potenziare i servizi accessori negli ippodromi, al fine di accrescere l'interesse del grande pubblico per tali eventi sportivi, con tutte le conseguenze positive derivanti da tale approccio.

Occorre infine diffondere una cultura della legalità nel settore, attraverso l'applicazione tempestiva di sanzioni per irregolarità delle competizioni, con l'obiettivo di rassicurare gli spettatori e migliorare l'immagine

delle corse di cavalli, spesso associate dall'opinione pubblica a fenomeni di infiltrazioni malavitose.

Un'altra linea di intervento si incentra sull'incremento della remuneratività delle scommesse ippiche, al fine di rendere le stesse competitive rispetto alle altre scommesse sportive.

Occorre infine investire risorse ed energie in iniziative volte alla pubblicizzazione di tali eventi sportivi, a tal fine sensibilizzando la tv pubblica e il mondo dell'informazione rispetto alle manifestazioni ippiche.

Le linee strategiche in questione risultano incentrate essenzialmente sulle esigenze del «cliente», ossia di colui che può usufruire delle opportunità offerte dal sistema delle corse dei cavalli e delle scommesse ippiche.

È opportuno improntare l'intero comparto ippico secondo moduli di tipo imprenditoriale, volti a valorizzare la qualità e l'attività degli allevatori volta alla selezione genetica delle razze equine migliori.

Sul piano fiscale, è opportuno evitare penalizzazioni eccessive per i proprietari di cavalli, come a volte è avvenuto in passato.

Un'altra linea di intervento prefigura un'efficace repressione del fenomeno delle corse di cavalli e delle scommesse ippiche clandestine, come pure un idoneo intervento da parte dell'UNIRE in merito alla qualificazione degli ippodromi, atto a differenziare le varie tipologie degli stessi.

Il Ministro precisa infine che è stato fissato un termine di 45 giorni all'UNIRE per porre in essere le misure prefigurate nel Piano.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA considera la posizione espressa dal Ministro chiara e pragmatica, evidenziando che le linee strategiche prospettate potranno rilanciare l'intero comparto, superando le criticità e le difficoltà in cui lo stesso versa.

Il senatore SANTINI (*PdL*) rileva una discrasia tra la ridotta presenza di spettatori negli ippodromi e l'alta frequentazione delle agenzie ippiche da parte degli utenti, sottolineando la necessità di approfondire le ragioni sottese a tale situazione.

Il senatore ANDRIA (*PD*), pur riservandosi di valutare in fase successiva le linee strategiche illustrate dal Ministro, esprime un primo giudizio in ordine alla materia di cui trattasi, considerando l'approccio seguito dal Ministero valido e coraggioso.

Il settore ippico versa attualmente in uno stato di sofferenza, e occorre quindi procedere ad assumere un efficace governo dei processi e dei meccanismi inerenti allo stesso.

Il termine di 45 giorni, assegnato all'UNIRE per porre in essere gli adempimenti di propria competenza, risulta eccessivamente ridotto.

Occorre inoltre un deciso intervento di sostegno del Ministero volto a preservare le razze equine pregiate, tra le quali l'oratore cita a titolo esemplificativo il «persano salernitano».

La valorizzazione degli spettacoli ippici, prefigurata dal Ministro, andrebbe opportunamente attuata anche attraverso una serie di eventi da proporre negli intervalli fra le corse, finalizzato a diversificare le fasce di pubblico e ad accrescere l'interesse per tali manifestazioni.

Si rileva poi che nei piccoli ippodromi la presenza di spettatori risulta superiore rispetto a quella riscontrabile nelle strutture di grandi dimensioni, e conseguentemente appare opportuno approfondire le ragioni di tale discrasia, al fine di migliorare i moduli gestionali e le metodologie utilizzate dagli ippodromi in cui si registra una ridotta frequentazione degli utenti.

L'oratore si sofferma poi sui profili attinenti al rapporto con le Regioni, specie per quel che concerne la gestione dei fondi destinati all'allevamento equino.

Il senatore SANCIU (*PdL*) esprime apprezzamento per le misure prospettate dal Ministro, sottolineando la necessità di rilanciare l'immagine del comparto ippico, attualmente gravemente compromessa e associata spesso a fenomeni malavitosi.

Occorre poi valorizzare l'allevamento qualificato delle razze equine e le attività genetiche di selezione poste in essere dagli operatori di tale settore.

Il senatore VALLARDI (*LNP*) manifesta soddisfazione per l'approccio delineato dal Ministro rispetto alla tematica in questione, idoneo, congruo e volto a rilanciare il settore attraverso una nuova strategia di *marketing* e attraverso nuovi stimoli, finalizzati a riavvicinare il grande pubblico al mondo delle corse di cavalli. Andrebbero inoltre coinvolte anche le scuole, in modo tale da sensibilizzare le giovani generazioni rispetto agli eventi ippici.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA prospetta l'opportunità di rinviare il seguito della procedura informativa in titolo alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo la pausa estiva, al fine di consentire un ulteriore approfondimento dei rilevanti risvolti attinenti alle materie oggetto dell'odierna audizione.

Il seguito dell'odierna procedura informativa è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA avverte che, al termine della seduta odierna, è convocato l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, per la programmazione dei lavori.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,45.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Martedì 28 luglio 2009

89^a Seduta*Presidenza del Presidente***CURSI**

Interviene il sottosegretario di Stato allo sviluppo economico Saglia, accompagnato dall'ingegnere Guido Bortoni, capo del dipartimento per l'energia dello stesso Dicastero.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata chiesta la trasmissione audiovisiva per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà pubblicato, a breve termine, il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla dinamica dei prezzi della filiera dei prodotti petroliferi, nonché sulle ricadute dei costi dell'energia elettrica e del gas sui redditi delle famiglie e sulla competitività delle imprese: audizione del sottosegretario di Stato allo sviluppo economico, Stefano Saglia

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 22 luglio scorso.

Il presidente CURSI rivolge un saluto di benvenuto all'onorevole Saglia e gli dà la parola.

L'onorevole SAGLIA illustra dei documenti, che consegna agli atti della Commissione, fornendo dei dati inerenti il fabbisogno energetico nel 2008, nonché l'andamento, per lo stesso anno, dei prezzi dei prodotti petroliferi. Dà conto, in particolare, degli interventi intrapresi dall'esecu-

tivo per ridurre il differenziale di costo industriale dei prodotti petroliferi tra l'Italia e gli altri Paesi europei. L'iniziativa governativa ha riguardato: l'apertura di un Tavolo permanente di confronto sul mercato petrolifero (giugno 2008); l'adozione di una nuova metodologia di analisi di andamento dei prezzi italiani e per la comparazione con quelli dei Paesi UE; la rimozione dei vincoli di natura anticoncorrenziale all'apertura di nuovi distributori (con risoluzione del contenzioso comunitario); l'adozione di un nuovo sistema di calcolo del diritto camerale a carico delle imprese di distribuzione dei carburanti (oneri al netto delle accise); la promozione della diffusione dei biocarburanti; il sostegno alle famiglie (*bonus gas*) e ai grandi consumatori industriali di gas; il potenziamento e l'avvio di nuove infrastrutture di approvvigionamento di gas; la riforma del mercato elettrico; il potenziamento delle infrastrutture di collegamento (*interconnector*); la previsione di un piano straordinario per l'efficienza ed il risparmio energetico; il ritorno all'energia nucleare.

Assicura che il Governo sta monitorando l'andamento dei prezzi dei prodotti petroliferi per la diminuzione dei quali, tuttavia, risulta necessario introdurre una maggiore concorrenzialità tra gli operatori del settore, cercando al contempo il consenso di tutte le parti interessate. Informa che il Ministero ha avviato un confronto con l'Autorità per l'energia elettrica e il gas al fine di avviare un'iniziativa, in sede comunitaria, per giungere alla creazione di una borsa del petrolio europea che consenta ai Paesi membri di porsi come interlocutori forti nel mercato globale dei prodotti petroliferi. Ricorda, infine, i principali interventi varati negli ultimi mesi dal Governo, tra cui il *bonus gas* per le famiglie particolarmente bisognose, che si è aggiunto al *bonus* per l'energia elettrica. Da ultimo rileva che nel settore dei carburanti per autotrazione si dovrà intervenire per una razionalizzazione del numero dei distributori consentendo agli stessi maggiori possibilità di vendita di prodotti *non-oil*.

Il presidente CURSI, prima di dare la parola ai Senatori che intendono intervenire, preannuncia la presentazione, prima della sospensione dei lavori per la pausa estiva, di uno schema per una proposta di documento conclusivo dell'indagine in titolo, finalizzata a stimolare i contributi di tutti i componenti della Commissione.

Il senatore GARRAFFA (*PD*), dopo aver ricordato l'aumento dei prezzi dei carburanti per autotrazione registratosi negli ultimi giorni, richiede al Sottosegretario se ritenga che sia in atto una speculazione su scala nazionale. Si sofferma, infine, sulla mancata diffusione delle cosiddette «pompe bianche» che distribuiscono carburanti per autotrazione ad un prezzo generalmente inferiore rispetto agli impianti caratterizzati dalla presenza di un marchio distintivo.

Il senatore VETRELLA (*PdL*) richiede alcuni chiarimenti sui costi che l'intero sistema elettrico deve sostenere per l'immissione nella rete di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili.

Il sottosegretario SAGLIA osserva che nelle ultime settimane è in corso una speculazione, a livello internazionale, sui prezzi dei prodotti petroliferi e che l'Italia, a causa dell'assenza di significativi giacimenti di idrocarburi, è maggiormente esposta a tali fenomeni speculativi. Si sofferma quindi sulle difficoltà legate ad una maggiore diffusione delle cosiddette «pompe bianche» che raramente vengono inserite in ambiti territoriali medio-piccoli, e rileva come nel campo della distribuzione l'Italia debba scontare un allungamento della catena distributiva, stante la presenza non solo delle figure dei proprietari degli impianti, ma anche dei gestori degli stessi. Auspica che le forze politiche di opposizione presenti nelle Commissioni di merito forniscano un importante apporto al lavoro del Governo nell'azione di contrasto dei fenomeni speculativi e ricorda i sistemi incentivanti previsti per la promozione delle energie rinnovabili. A tale proposito ricorda che, entro il 2010, dovrà essere rivisto il sistema incentivante stabilito per l'energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici, atteso che le stime prospettano un costo addizionale per i consumatori pari a circa 7 miliardi di euro. Da ultimo, rileva che senza un adeguato sviluppo della rete infrastrutturale di trasmissione dell'energia elettrica, in particolare nel Centro-sud del paese, ove sono presenti le inefficienze maggiori del sistema di trasporto dell'energia, non si potrà adeguatamente investire nelle fonti rinnovabili e nella produzione di energia elettrica dal nucleare.

Il presidente CURSI ringrazia il sottosegretario Saglia per l'importante contributo fornito ai lavori della Commissione e, congedandolo, dichiara conclusa l'odierna audizione.

Il seguito della procedura informativa è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(1288) FLERES ed altri. – Disposizioni in materia di educazione finanziaria

(1477) LEDDI. – Norme in merito all'educazione finanziaria

(1626) LANNUTTI ed altri. – Disposizioni in materia di educazione finanziaria

(1593) BONFRISCO. – Interventi per la tutela del consumatore in campo finanziario

(Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 1288, 1477 e 1626, congiunzione con l'esame del disegno di legge n. 1593 e rinvio. Esame del disegno di legge n. 1593, congiunzione con il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 1288, 1477 e 1626 e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso – per quanto riguarda i disegni di legge nn. 1288, 1477 e 1626 – nella seduta del 7 luglio scorso.

Il presidente relatore CURSI (*PdL*) rende noto che è stato assegnato alla Commissione il disegno di legge n. 1593, di iniziativa della senatrice Bonfrisco. Anche questa iniziativa riconosce l'educazione finanziaria

come strumento di tutela del consumatore, volta ad accrescere le conoscenze per l'utilizzo consapevole degli strumenti e dei servizi finanziari offerti dal mercato. Le azioni di informazione e di sensibilizzazione a carattere nazionale vengono realizzate da organismi qualificati e accreditati presso il Comitato, disciplinato dall'articolo 2, rappresentativo dei Ministeri dello sviluppo economico e dell'economia e delle finanze, del mondo accademico, del sistema bancario e integrato da un esperto finanziario accreditato presso gli organismi comunitari.

Per l'espletamento delle proprie funzioni, il Comitato si avvale di convenzioni con soggetti pubblici e privati, i quali si impegnano a garantire un adeguato apporto di risorse per lo svolgimento dei progetti da loro presentati.

In considerazione dell'analogia della materia trattata, il presidente CURSI (*PdL*) propone di congiungere l'esame del disegno di legge n. 1593 a quello delle proposte nn. 1288, 1477 e 1626.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente CURSI dà brevemente conto di una serie di missioni, in fase di organizzazione, che potranno essere svolte alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva, nell'ambito delle indagini conoscitive già avviate.

Ricorda altresì che l'ordine del giorno della seduta di domani potrà essere integrato con l'esame in sede consultiva del decreto legge n. 78, cosiddetto anticrisi, non appena verrà assegnato alle Commissioni.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 14,50.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Martedì 28 luglio 2009

99^a Seduta

Presidenza del Presidente

GIULIANO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, in rappresentanza di Confartigianato, il dottor Domenico Scarpelli, direttore delle politiche organizzative, la dottoressa Stefania Multari, direttore delle relazioni istituzionali e il dottor Giacomo Curatulo, responsabile del settore previdenziale; in rappresentanza di Confcommercio, il dottor Alessandro Vecchiotti, responsabile del settore welfare, il dottor Luca Tascio, responsabile amministrazione finanza e controllo e il signor Giovanbattista D'Angelo, consulente rapporti istituzionali; in rappresentanza di Confagricoltura, la dottoressa Tiziana Bianchi, responsabile del servizio amministrazione e in rappresentanza di Confesercenti, il dottor Giuseppe Dell'Aquila, responsabile ufficio legislativo e l'avvocato Mauro Giorgi, ufficio legislativo.

La seduta inizia alle ore 15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente GIULIANO comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, sono state chieste l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte altresì che la pubblicità della seduta sarà inoltre assicurata attraverso la resocontazione stenografica, che sarà resa disponibile in tempi rapidi.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla gestione finanziaria dei sindacati: audizione di rappresentanti di Confindustria, Confartigianato, Confcommercio, Confagricoltura e Confesercenti

Prosegue l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 26 maggio.

Il PRESIDENTE avverte che il dottor Galli, direttore generale di Confindustria, purtroppo impossibilitato a partecipare, ha anticipato la presentazione di una memoria scritta sul tema oggetto dell'indagine.

Il dottor CURATULO espone il punto di vista di Confartigianato sulla gestione finanziaria delle Associazioni sindacali, rilevando che la sua organizzazione redige da tempo il proprio bilancio seguendo regole di massima trasparenza ed in armonia con la disciplina civilistica prevista per le società di capitali.

Il presidente GIULIANO chiede chiarimenti sulla vidimazione e la pubblicità dei bilanci di Confartigianato.

Il dottor CURATULO afferma che il bilancio di Confartigianato è assai ponderoso e che la pubblicazione su un unico quotidiano a tiratura nazionale potrebbe già soddisfare le esigenze richieste dal disegno di legge n. 1060, all'esame della Commissione.

Il dottor VECCHIETTI puntualizza le valutazioni della Confcommercio sul tema, sottolineandone le peculiarità strutturali e la necessità di rispettare la riservatezza che contraddistingue il rapporto fiduciario tra l'associazione ed i soggetti aderenti, osservando che determinati obblighi sono più tipici di attività commerciali o di enti che possono contare su finanziamenti pubblici. Pur convenendo sull'opportunità di redazione di bilanci ispirati dalla massima trasparenza, evidenzia che nel caso di Confcommercio il bilancio è già pubblico tra gli associati, i quali tutti possono prenderne conoscenza, come pure dei passaggi preliminari alla base della redazione dei medesimi.

Il presidente GIULIANO chiede le ragioni per le quali la Confcommercio ritenga esista un nesso tra la pubblicazione dei bilanci e il condizionamento dell'esercizio della libertà sindacale.

Il dottor VECCHIETTI ribadisce che il timore è che forme di controllo molto cogenti possano condizionare la libertà di azione nello svolgere un ruolo di rappresentanza.

La dottoressa BIANCHI chiarisce che Confagricoltura redige il bilancio consuntivo secondo il principio della competenza, composto da uno stato patrimoniale, un conto economico e una nota illustrativa. Non avanza difficoltà nei confronti della previsione di una pubblicità, ma concorda con le osservazioni già svolte dagli oratori precedentemente intervenuti.

Il dottor DELL'AQUILA rileva che le posizioni della sua organizzazione sul tema oggetto dell'indagine è analoga a quella già esposta dagli altri intervenuti e ritiene che formalismi eccessivi finirebbero per ostacolare e complicare l'ordinaria vita associativa.

Il presidente GIULIANO nota che ciascuna associazione, sia sindacale che datoriale, pur convenendo sull'opportunità che il prospetto di bilancio vada redatto secondo criteri di trasparenza e veridicità, ha fin qui espresso perplessità ove ciò dovesse trasformarsi in un obbligo giuridico.

Il senatore ROILO (PD) ricorda che il disegno di legge n. 1180, primo firmatario il senatore Treu, coglie l'esigenza della trasparenza, curando tuttavia che non si tramuti in un obbligo tale da mettere in discussione le libertà sindacali, oltre a risultare non appropriato a organizzazioni *no-profit*.

Il presidente GIULIANO si sofferma brevemente sulle finalità del disegno di legge n. 1180. Nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara chiusa l'audizione e toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 15,45.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Martedì 28 luglio 2009

101^a Seduta

Presidenza del Presidente

TOMASSINI

Interviene il vice ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali Fazio, nonché, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, in rappresentanza della Guardia di finanza, il generale Giuseppe Vicanolo, Capo del III Reparto Operazioni del Comando Generale, il colonnello Antonio Sebaste, Capo Ufficio Legislazione del Comando Generale, il colonnello Vittorio Mario Di Sciullo, Comandante del Gruppo Marchi, Brevetti e Proprietà intellettuale del Nucleo Speciale Tutela Mercati Roma, il maggiore Agostino Tortora, Ufficiale addetto all'Ufficio Spesa e Mercati del Comando Generale e il capitano Francesco Mandalari, Ufficiale addetto al Nucleo Speciale Frodi Telematiche Roma.

La seduta inizia alle ore 14,40.

IN SEDE CONSULTIVA

(1691) Istituzione del Ministero della salute e incremento del numero complessivo dei Sottosegretari di Stato

(Parere alla 1^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore CALABRÒ (*PdL*) riferisce sul disegno di legge in titolo, che prevede l'istituzione del Ministero della salute come dicastero autonomo, scorporandone le attribuzioni dall'attuale Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

Passa quindi ad illustrare l'unico articolo di cui si compone il disegno di legge, che novella sia il comma 376 della legge finanziaria 2008 innalzando a tredici il numero dei Ministeri, sia il decreto legislativo n. 300 del 1999, prevedendo l'istituzione – accanto al Ministero del lavoro e delle politiche sociali – del Ministero della salute.

Dà quindi conto del comma 3, ai sensi del quale al nuovo Dicastero della salute sono quindi trasferite le competenze che erano poi confluite in quelle dell'attuale Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, nonché le relative strutture già trasferite, proprio in attuazione del precedente riassetto della struttura del Governo. In particolare, in materia di competenze, alcune norme riconoscono un ruolo rilevante al Ministero dell'economia e delle finanze per i profili concernenti gli aspetti finanziari della sanità, tra i quali, per quanto riguarda il coordinamento della spesa pubblica e la verifica dei suoi andamenti, il settore della spesa sanitaria, e tutti i profili attinenti al concorso dello Stato al finanziamento del Servizio sanitario nazionale, anche quanto ai piani di rientro regionali, prevedendo il concerto con il Ministero dell'economia.

Quanto al trasferimento delle relative strutture, la relazione tecnica evidenzia che non derivano effetti finanziari in quanto concerne strutture organizzative già operanti nel previgente assetto organizzativo.

Si prevede quindi l'applicazione, fino alla data di entrata in vigore dei nuovi regolamenti di organizzazione, dei regolamenti di organizzazione che nel 2003 avevano regolato la struttura e il funzionamento del Ministero della salute e di quello del lavoro e delle politiche sociali e di quelli che avevano disciplinato gli uffici di diretta collaborazione dei due Ministeri.

Alla luce di tali considerazioni, dopo aver rilevato che più volte nel corso dei lavori della Commissione era emersa l'esigenza di pervenire all'istituzione di un dicastero autonomo della salute, preannuncia l'espressione di un parere favorevole.

Il PRESIDENTE, nel rinviare la discussione generale ad altra seduta, coglie l'occasione per esprimere l'auspicio affinché la Commissione possa pronunciarsi all'unanimità, posto che il provvedimento in esame sembra peraltro raccogliere l'istanza, più volte formulata anche da parte dei Gruppi di opposizione, riguardo all'esigenza di istituire un Dicastero autonomo competente in materia di sanità.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata chiesta sia la trasmissione audiovisiva a circuito chiuso, sia la trasmissione radiofonica per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà pubblicato il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Seguito dell'indagine conoscitiva sul fenomeno della contraffazione e dell'e-commerce farmaceutico: audizione di rappresentanti della Guardia di finanza**

Prosegue l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 30 giugno scorso.

Il generale VICANOLO svolge una relazione sull'attività posta in essere, nell'ambito della commercializzazione di prodotti farmaceutici contraffatti, dai reparti della Guardia di finanza, quale forza di polizia specializzata per la prevenzione e la repressione di tutti gli illeciti economici e finanziari.

Dopo aver svolto un'ampia disamina sul fenomeno della contraffazione nel suo complesso il quale ha fatto registrare negli ultimi anni una crisi esponenziale, rende noto che nell'ambito dei beni di consumo sequestrati – pari al 40 per cento del totale – i quantitativi di medicinali prodotti e distribuiti illegalmente appaiono assai contenuti. A questo riguardo, fa presente che l'esiguità del numero dei sequestri risiede nell'efficacia preventiva del sistema sanitario, basato sui meccanismi di tracciabilità dei farmaci che permette di seguire il percorso compiuto dal produttore fino al distributore finale, cui si aggiungono l'universalità e la gratuità dell'accesso alle cure, che consentono di attenuare il ricorso al mercato illegale dei farmaci. In questo quadro, risulta assai difficoltoso che nella rete regolare di distribuzione attraverso le farmacie italiane si vendano medicinali contraffatti, anche se proliferano i cosiddetti «mercati paralleli» per la diffusione di traffici illeciti rappresentati dai centri estetici e dalle palestre. Il canale più insidioso tuttavia è costituito dalla rete *internet*, diventata la nuova frontiera di ogni forma di contraffazione poiché consente un'enorme facilità di accesso, che, unita alla velocità delle transazioni, garantisce il sostanziale anonimato di fornitori e clienti superando gli obblighi di prescrizione medica.

Passa quindi ad illustrare i tratti salienti di importanti indagini sviluppate alle frontiere nel settore dei traffici di medicinali contraffatti, soffermandosi in particolare sulla diffusione illecita del «Pramil», di medicinali per ipertrofia prostatica, nonché di farmaci dopanti e sostanze anabolizzanti.

Quanto alle investigazioni sull'e-commerce farmaceutico, fornisce ragguagli circa alcune esperienze investigative condotte sulla rete *internet* da parte del Nucleo speciale repressione frodi telematiche, con riferimento a farmaci contenenti sostanze ad uso medicinale proibite dalle autorità competenti in quanto pericolose per la salute umana, nonché ad alcune farmacie virtuali che si approvvigionavano di medicinali contraffatti sul mercato indiano per poi smerciarli via *internet*. Anche per quanto riguarda le indagini in centri estetici, sono stati scoperti medicinali guasti o imperfetti privi delle necessarie autorizzazioni per l'immissione in commercio, nonché medicinali soggetti a prescrizione medica limitativa e ad utilizzo

esclusivamente ospedaliero, ma adoperati per finalità estetiche. Svolge quindi ampie considerazioni sul fronte della lotta al *doping*, nonché riguardo alla commercializzazione illecita di farmaci etnici, anche attraverso i circuiti delle fiere itineranti e del commercio ambulante.

Tra le prospettive di riforma, pur prendendo atto del potenziamento degli strumenti investigativi recati dall'approvazione del disegno di legge per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, segnala l'esigenza di rafforzare l'azione di contrasto alla contraffazione sul piano patrimoniale e investigativo, enucleando una serie di misure volta a rendere più incisiva l'azione di investigazione. In questo quadro, appare prioritario incentivare le investigazioni informatiche attraverso la costituzione di apposite unità specializzate nei compiti di *computer forensics* e di *data analysis*. In conclusione, sottolinea l'esigenza di un'azione coordinata a livello internazionale al fine di combattere il fenomeno della contraffazione, sempre più tecnologico, mediante la cooperazione tra organi di polizia e giudiziari dei Paesi di origine, di transito e di destinazione.

Si apre il dibattito.

Il senatore GRAMAZIO (*PdL*), nel complimentarsi per l'ampia relazione svolta dal generale Vicanolo, chiede se esistano collaborazioni in ambito europeo nella lotta alla contraffazione e se analoghe collaborazioni sono tenute dalla Guardia di finanza con l'AIFA. Infine, potrebbe essere utile conoscere la destinazione finale dei materiali medici contraffatti e se gli stessi vengano eliminati e da parte di quali soggetti.

Il senatore D'AMBROSIO LETTIERI (*PdL*), dopo aver rivolto parole di apprezzamento nei confronti della relazione ampia ed approfondita resa alla Commissione dalla Guardia di finanza, osserva che, seppur emergano elementi confortanti per quanto attiene all'attività di prevenzione e repressione dei fenomeni di contraffazione, sussiste un punto debole costituito dalla *e-commerce* farmaceutico. Rispetto a tale profilo sarebbe quindi utile avere qualche ulteriore ragguaglio, soprattutto nell'ottica di individuare i siti che propongono in offerta prodotti contraffatti. Pertanto, le valutazioni della Guardia di finanza potrebbero risultare preziose sia per quanto riguarda i dati sull'attività e sui risultati conseguiti nello specifico ambito della *e-commerce* farmaceutico, sia nella prospettiva di indicare al legislatore eventuali misure di intervento.

Il PRESIDENTE, non essendovi altri senatori iscritti a parlare, cede la parola al generale Vicanolo per la replica.

Il generale VICANOLO, in risposta ai quesiti posti dal senatore Gramazio, rende noto che la Guardia di finanza è inserita come forza di polizia nell'ambito della cooperazione per finalità di contrasto internazionale ai fenomeni costituenti reato. Al riguardo, fa presente che l'azione di coordinamento internazionale si svolge anche al di fuori dei confini dell'U-

nione europea, proiettandosi verso Paesi terzi, posto che i fenomeni di criminalità economica assumono sempre di più una rilevanza transnazionale, da contrastare attraverso rapporti di collaborazione investigativa con organi collaterali terzi.

La Guardia di finanza inoltre è inserita nell'ambito di un coordinamento fattivo con le principali realtà istituzionali quali il Ministero del *welfare*, l'AIFA, l'Istituto superiore di sanità e il Comando dei carabinieri per la tutela della salute, partecipando altresì fattivamente alle attività svolte da Impact Italia, l'organismo che a livello internazionale coordina l'azione di più attori istituzionali nell'ambito del fenomeno della contraffazione. Dopo aver ricordato che la Guardia di finanza svolge la sua attività istituzionale nella lotta alla contraffazione in funzione della tutela della capacità produttiva nazionale, fa presente che il settore dei medicinali contraffatti rappresenta uno specifico settore in cui, accanto all'interesse economico, si affianca l'interesse pubblico di difesa della salute dei cittadini. Per questa ragione, l'opera della Guardia di finanza è servente rispetto all'attività svolta dal Comando dei carabinieri per la tutela della salute, cui spetta, in via prioritaria, l'impegno – peraltro sancito nell'ambito delle direttive del Ministro dell'interno sul riassetto dei comparti delle forze di polizia – riguardo all'attività di prevenzione e contrasto degli illeciti in materia sanitaria. Quanto allo smaltimento dei farmaci contraffatti derivanti dai provvedimenti di sequestro, fa presente che tale procedura rientra nelle competenze dell'Autorità giudiziaria.

In relazione ai quesiti posti dal senatore D'Ambrosio Lettieri, osserva che le difficoltà operative nel contrasto del fenomeno della contraffazione sul *web* risiedono non tanto nella ricerca e nel monitoraggio della rete quanto nei limiti di territorialità dei provvedimenti giurisdizionali di sequestro emessi dalle Autorità italiane nei confronti di *server* risiedenti presso Stati terzi, che solo attraverso rogatorie internazionali potrebbero essere riconosciuti validi. In termini pratici, tuttavia, tale impostazione si scontra con la rapida volatilità che caratterizza le strutture telematiche sul *web*, capaci di evitare la rintracciabilità attraverso semplici *software* che consentono di aggirare i provvedimenti inibitori eventualmente emessi nei confronti dei *provider* italiani.

Tra le prospettive di evoluzione strategica è stata ventilata l'ipotesi di acquisire un complesso meccanismo di monitoraggio preventivo svolto dall'amministrazione dei Monopoli per il controllo dei giochi *on line*: tuttavia a suo avviso sarebbe auspicabile potenziare le misure volte a superare le difficoltà tecnico-operative, rafforzando la strada investigativa e l'apparato sanzionatorio repressivo.

Il PRESIDENTE ringrazia il generale Vicanolo e i senatori intervenuti nel dibattito e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

SUL SOPRALLUOGO SVOLTO PRESSO LO STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO CHIMICO MILITARE DI FIRENZE

Il PRESIDENTE informa che una delegazione della Commissione si è recata lo scorso 10 luglio presso lo Stabilimento chimico farmaceutico militare di Firenze e che sono in distribuzione una nota di sintesi di tale visita, nonché i materiali di documentazione raccolti in tale occasione.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che nella seduta di domani, che avrà inizio alle ore 14,15, anziché alle ore 14,30, la Commissione procederà all'esame, per le parti di competenza, del decreto-legge n. 78 del 2009, e proseguirà la trattazione del disegno di legge n. 1691, dell'Atto del Governo n. 82, nonché del disegno di legge n. 826. Nel caso tali argomenti non fossero conclusi nella seduta di domani, gli stessi verranno proseguiti nella seduta, già convocata per giovedì 30 luglio, alle ore 8,30.

ANTICIPAZIONE DELL'ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA DI DOMANI E INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Il PRESIDENTE avverte che la seduta di domani, mercoledì 29 luglio 2009 avrà inizio alle ore 14,15, anziché alle ore 14,30 e che l'ordine del giorno è integrato con l'esame, in sede consultiva, del decreto-legge n. 78 del 2009 (Atto Senato n. 1724).

La seduta termina alle ore 16.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Martedì 28 luglio 2009

112^a Seduta

Presidenza del Presidente

D'ALÌ

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE REFERENTE

(979) RANUCCI ed altri. – *Istituzione di campi ormeggi attrezzati per imbarcazioni da diporto nelle isole minori e nelle aree marine di maggior pregio ambientale e paesaggistico*

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta del 21 luglio scorso.

Il presidente D'ALÌ pone ai voti il mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge n. 979, come modificato, autorizzandolo ad apportare le modifiche di coordinamento formale che dovessero rendersi necessarie.

La Commissione approva.

CONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente D'ALÌ avverte che la Commissione è convocata domani, mercoledì 29 luglio 2009, alle ore 15, per l'esame in sede consultiva del disegno di legge atto Senato n. 1724, di conversione del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, recante provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali.

La seduta termina alle ore 15,10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

Martedì 28 luglio 2009

Presidenza del presidente
Davide CAPARINI

La seduta inizia alle ore 14,10.

Aggregazione dei comuni di Lentate sul Seveso, Busnago, Caponago, Cornate d'Adda e Roncello alla provincia di Monza e della Brianza e disposizioni conseguenti. Emendamento al testo C. 2258

(Parere alla I Commissione della Camera)

(Esame e conclusione – Parere favorevole su emendamento)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Davide CAPARINI (*LNP*), *presidente e relatore*, illustra l'emendamento 1.1 del relatore approvato in linea di principio dalla I Commissione della Camera nel corso dell'esame in sede legislativa del progetto di legge C. 2258. Ricorda che la Commissione si è pronunciata con un parere favorevole sul testo del progetto di legge C. 2258 nel corso dell'esame in sede referente presso la I Commissione della Camera.

Evidenzia che tale proposta di legge dispone il distacco di cinque comuni della Lombardia dalla provincia di Milano e la loro aggregazione alla provincia di Monza e della Brianza: si tratta dei comuni di Busnago, Caponago, Cornate d'Adda, Lentate sul Seveso e Roncello. Tale effetto giuridico è perseguito dal progetto di legge attraverso una novella alla legge 11 giugno 2004, n. 146, che ha disposto e disciplinato l'istituzione della provincia di Monza e della Brianza. In particolare, il comma 1 dell'unico articolo della proposta C. 2258 inserisce i cinque comuni suindicati nell'articolo 1, comma 2, della legge n. 146 del 2004, dove sono elencati i comuni costituenti la circoscrizione territoriale della provincia di Monza e della Brianza. Fa presente poi che la proposta C. 2258 prevede un rinvio alla disciplina recata in via generale dalla legge n. 146 del 2004 per quanto riguarda i trasferimenti di risorse tra la provincia di Milano e quella di Monza e della Brianza, conseguenti al passaggio dei cinque comuni dall'una all'altra provincia. Ai sensi dell'articolo 2 di detta legge, «la provincia di Milano procede alla ricognizione della propria dotazione

organica di personale e delibera lo stato di consistenza del proprio patrimonio ai fini delle conseguenti ripartizioni, da effettuare con apposite deliberazioni della giunta provinciale, in proporzione sia al territorio sia alla popolazione trasferiti alla nuova provincia». Tali adempimenti sono effettuati dalla giunta previo concerto con il commissario nominato dal ministro dell'interno al fine di curare ogni adempimento connesso all'istituzione della nuova provincia, sino all'insediamento degli organi elettivi. I sindaci dei comuni di cui all'articolo 1, comma 2, possono costituire un'assemblea, che può a sua volta delegare un coordinatore a partecipare, con funzioni consultive, alle attività del commissario.

Evidenzia poi che nel corso dell'esame in sede legislativa del testo della proposta di legge sopra riportato è stato approvato in linea di principio l'emendamento 1.1 del relatore che dispone il distacco dei comuni citati dalla provincia di Milano e la loro aggregazione alla provincia di Monza e della Brianza, con una disposizione autonoma e non più quindi con una novella alla legge n. 146 del 2004. In conseguenza l'emendamento introduce un ulteriore articolo relativo agli adempimenti amministrativi necessari per l'aggregazione (nomina commissario, rideterminazione delle tabelle delle circoscrizioni dei collegi elettorali delle province di Milano e di Monza e della Brianza).

Precisa che l'emendamento citato non presenta profili critici in relazione alle competenze della Commissione, considerato che – come evidenziato nel precedente parere – la materia afferisce alla competenza legislativa statale ai sensi dell'articolo 133 Cost. , secondo il quale il mutamento delle circoscrizioni provinciali, come pure l'istituzione di nuove province nell'ambito della stessa regione è stabilito con legge della Repubblica, su iniziativa dei Comuni, sentita la stessa Regione.

Propone pertanto di formulare un parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Il deputato Mario PEPE (*PD*), nel richiamare la dichiarazione di voto formulata dal suo gruppo nel corso dell'esame in sede consultiva del testo della proposta di legge C. 2258, preannuncia il voto favorevole sulla proposta di parere del relatore in ordine all'emendamento 1.1 del relatore approvato in linea di principio dalla I Commissione della Camera nel corso dell'esame in sede legislativa.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2008

C. 2632 Governo, approvato dal Senato

Disposizioni per l'asestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2009

C. 2633 Governo, approvato dal Senato

(Pareri alla V Commissione della Camera)

(*Esame congiunto e conclusione – Pareri favorevoli*)

La Commissione inizia l'esame dei provvedimenti in oggetto.

Il senatore Gianvittore VACCARI (*LNP*), *relatore*, riferisce sui provvedimenti in titolo, per i quali è previsto un esame preliminare congiunto.

Con riferimento al disegno di legge recante il rendiconto, premette che esso è lo strumento con cui il Governo adempie all'obbligo costituzionale (articolo 81, 1° co., Cost.) di rendere conto al Parlamento dei risultati della gestione finanziaria annuale relativa alle amministrazioni dello Stato e di alcune amministrazioni autonome.

Fa notare che una novità del disegno di legge di rendiconto per l'esercizio finanziario 2008 è rappresentata dalla presentazione delle voci di spesa secondo la nuova struttura funzionale di classificazione del bilancio, articolata in 34 Missioni e 167 Programmi, volta a garantire una maggiore leggibilità delle risorse di bilancio ed una più efficace allocazione delle stesse. I conti consuntivi riferiti alle spese di ciascun Ministero sono esposti secondo la nuova classificazione suddivisa per macroaggregati (le nuove UPB), a loro volta articolati, nell'ambito di ciascun centro di responsabilità amministrativa, in capitoli che riportano gli stanziamenti di competenza, di cassa, nonché i residui. Il conto consuntivo delle Amministrazioni dello Stato viene corredato dalla stesura di nuove note preliminari per l'illustrazione dei risultati conseguiti dai Ministeri in relazione agli indirizzi di governo, mediante specifici indicatori. Per ciascuna unità previsionale di base i risultati vengono quindi esposti secondo: la gestione di competenza, che evidenzia l'entità complessiva degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa; la gestione di cassa, che riporta, per la parte di entrata, le somme incassate e, per la parte di spesa, i pagamenti compiuti dalle amministrazioni statali; la gestione dei residui, che registra le operazioni di incasso e di pagamento effettuate in relazione ai residui (rispettivamente, attivi e passivi) risultanti dagli esercizi precedenti.

Passando ad illustrare il contenuto del Rendiconto per l'anno 2009, rileva che l'articolo 1 dispone l'approvazione di tale documento contabile. Gli articoli 2, 3 e 4 stabiliscono, rispettivamente, i risultati delle entrate (con accertamenti per oltre 720.236 mln di euro), delle spese (con impegni di oltre 720.544 mln) e della gestione di competenza, come differenza tra i predetti risultati, che è pertanto pari ad un disavanzo di circa 308 mln di euro.

Rispetto al 2007, l'entità degli accertamenti di entrata (entrate finali), non comprensivi delle entrate per accensione di prestiti, pari a 497.746 mln, fa registrare un'evoluzione lievemente negativa (– 0,4 per cento, 1.925 mln in meno), riconducibile principalmente alla diminuzione della voce delle entrate per alienazioni, ammortamenti e riscossione crediti (– 3.939 mln) per effetto del pressochè totale azzeramento degli accertamenti connessi alla vendita di beni ed affrancazione di canoni. Tale diminuzione non è compensata dall'incremento delle entrate tributarie (+ 0,4 per cento, pari a circa 1.997 mln), che ha mostrato una dinamica più moderata rispetto agli incrementi delle riscossioni nel 2007. Le entrate extra-tributarie si presentano sostanzialmente stabili. L'entità delle entrate finali a consuntivo nel 2008 è comunque risultata superiore sia alle previsioni iniziali, sia a quelle definitive.

Le entrate complessive sono cresciute del 5,5 per cento rispetto al 2007, principalmente per effetto – come indicato nella relazione illustrativa al disegno di legge in esame – dell'aumento della voce relativa all'accensione prestiti (+ 39.742 mln), cioè dell'indebitamento a medio e lungo termine.

Gli impegni di spesa non comprensivi del rimborso prestiti assunti nel 2008 (spese finali), ammontano a 535.737 mln di euro, con una espansione del 9,3 per cento rispetto all'anno precedente, dovuta all'aumento sia delle spese correnti (+ 8,1 per cento, pari a 35.496 mln) sia di quelle in conto capitale (+ 18,6 per cento, pari a 9.895 mln). Dall'analisi delle spese finali per competenza, suddivise per missioni, emerge che la missione 3 «Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali» (in larga parte composta da trasferimenti agli enti territoriali) rappresenta oltre 1/4 del bilancio considerato, seguita dalla missione 25 «Politiche previdenziali» (14,8 per cento) e dalla 29 «Politiche economico-finanziarie e di bilancio» (13,7 per cento). Significativa è altresì la voce relativa alla missione 22 «Istruzione scolastica» (10,3 per cento).

L'articolo 5 del disegno di legge in esame espone la situazione finanziaria del conto del Tesoro ed il conto dei residui attivi e passivi derivanti dall'esercizio 2007. L'articolo 6 reca l'approvazione dell'allegato previsto dall'articolo 9 della legge n. 468/1978, contenente l'elenco dei decreti del Ministro dell'economia e delle finanze (MEF), con i quali sono stati effettuati, nel corso dell'esercizio 2007, i prelevamenti dal «Fondo di riserva per le spese impreviste». Per ciascun decreto di prelevamento, l'allegato indica altresì le spese per le quali sono state utilizzate le somme prelevate, specificando l'amministrazione e l'UPB del prelievo.

L'articolo 8 espone la situazione, al 31 dicembre 2008, del patrimonio dello Stato (conto generale del patrimonio), da cui risultano attività per un totale di circa 0,619 mld di euro e passività per un totale di 2.123 mld, da cui deriva un'eccedenza passiva pari a 1.504 mld (circa il 2 per cento in più rispetto al 2007).

Gli articoli da 9 a 18 espongono i dati relativi ai conti consuntivi delle aziende e amministrazioni autonome (Istituto agronomico per l'Oltramar, Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, Archivi notari, Fondo edifici di culto), indicando per ciascuna il totale delle entrate e il totale delle spese.

Quanto poi al disegno di legge di assestamento del bilancio per l'esercizio 2009, osserva che esso riflette la struttura del bilancio dello Stato, organizzato in missioni e programmi, adottata a partire dalla legge di bilancio per il 2008. L'articolo 1 del disegno di legge di assestamento dispone l'approvazione delle variazioni alle previsioni del bilancio dello Stato per il 2009 (approvato con la legge n. 204/2008), indicate nelle annesso tabelle. Le tabelle si riferiscono allo stato di previsione dell'entrata, agli stati di previsione della spesa dei Ministeri e ai bilanci delle Amministrazioni autonome. In allegato al disegno di legge è invece evidenziata, a fini conoscitivi, sia per lo stato di previsione dell'entrata che per gli stati di previsione della spesa, l'evoluzione, in termini di competenza e di

cassa, delle singole poste di bilancio, per effetto sia delle variazioni apportate in forza di atti amministrativi fino al 31 maggio, sia delle variazioni proposte con il disegno di legge di assestamento medesimo. A partire dalla previsione iniziale, le eventuali variazioni intervenute per atto amministrativo o proposte con il disegno di assestamento determinano, per ciascuna U.P.B., la previsione assestata.

Osserva che la maggior parte delle variazioni apportate con atto amministrativo non ha effetto sui saldi (variazioni compensative) perchè si tratta o dello spostamento di somme tra capitoli di spesa, oppure di modifiche della stessa entità ma di segno contrario dell'entrata e della spesa. Secondo quanto riportato nella relazione illustrativa, le variazioni compensative dipendono: dall'utilizzo dei fondi speciali; dai prelievi dai fondi di riserva: fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine, fondo di riserva delle spese impreviste, fondo di riserva per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa, fondi per la reiscrizione dei residui passivi perenti; dalla riassegnazione ai capitoli di spesa di somme affluite all'entrata nei primi 5 mesi dell'anno in corso.

Tra le variazioni delle dotazioni di bilancio apportate con atti amministrativi hanno invece natura non compensativa, e incidono quindi sui saldi di bilancio: le riassegnazioni ai capitoli di spesa di somme affluite in entrata nell'ultimo bimestre dell'anno precedente; il trasporto all'esercizio in corso di titoli di spesa rimasti insoluti alla chiusura dell'esercizio precedente, con la conseguente integrazione delle autorizzazioni di cassa.

Aggiunge che l'articolo 2, lettera *a*), novella l'articolo 2, comma 3, della legge di bilancio per il 2009, aumentando il limite massimo di emissione di titoli pubblici, stabilito nella legge di bilancio, da 23.000 milioni a 90.100 milioni. La lettera *b*), novellando l'articolo 2, comma 7, della legge di bilancio per il 2009, integra le dotazioni finanziarie dei fondi di riserva del Ministero dell'economia e finanze. L'articolo 3 dispone l'approvazione dell'allegato 1 del disegno di legge, nel quale sono contenute le modifiche delle unità previsionale di base individuate nel bilancio di previsione.

Evidenzia che le previsioni assestate per il 2009, risultanti dalle variazioni apportate per atto amministrativo fino al 31 maggio scorso e da quelle proposte con il disegno di legge di assestamento in esame, evidenziano, rispetto alle previsioni iniziali di bilancio, un aumento del saldo netto da finanziare, al netto delle regolazioni debitorie e contabili, da 32.790 milioni di euro a 69.660 milioni di euro, con un peggioramento di 36.870 milioni di euro, per la gran parte imputabile alle variazioni proposte dal disegno di legge in esame. Un peggioramento si registra altresì per il risparmio pubblico, che espone un valore negativo di oltre 19,6 miliardi di euro, e per ricorso al mercato, che denota un incremento da 255,1 a 292 miliardi di euro. Analogo andamento negativo è riscontrabile per il saldo primario, che passa dai 48,5 miliardi di euro inizialmente previsti, a circa 8,5 miliardi di euro. In particolare, le minori entrate in termini di competenza sono da ricondurre interamente alla diminuzione del gettito del comparto tributario per complessivi 29.379 milioni, soltanto in piccola

parte compensato dall'aumento delle entrate extratributarie (+ 2.952 milioni).

Mentre le variazioni conseguenti ad atti amministrativi adottati nei primi cinque mesi dell'esercizio finanziario hanno comportato un incremento delle entrate finali (+ 5.892 milioni di euro, derivante per 3.320 milioni al comparto tributario e per 2.572 milioni da quello extratributario), le variazioni proposte dal disegno di legge di assestamento determinano invece una riduzione delle previsioni di entrata, in particolare, delle entrate tributarie di 32.699 milioni. Nell'ambito delle entrate tributarie assumono un particolare rilievo le variazioni relative all'IVA (– 12.394 milioni), all'IRE (– 10.490 milioni) e all'IRES (– 4.623 milioni).

Precisa poi che la relazione illustrativa al disegno di legge di assestamento evidenzia come le variazioni proposte per le entrate tributarie sono finalizzate ad allineare le previsioni di entrata per il 2009 all'andamento del quadro macroeconomico, come rivisto in sede di predisposizione del DPEF 2010-2013, presentato il 15 luglio 2009, il quale stima per l'anno in corso una contrazione del PIL pari al 5,2 per cento.

In conclusione, rilevato che il sistema contabile rientra nella competenza legislativa esclusiva dello stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *e*), della Costituzione, propone di formulare su ciascuno dei disegni di legge in esame un parere favorevole (*vedi allegati 2 e 3*).

Il deputato Mario PEPE (*PD*) fa notare che il Rendiconto, con cui si adempie ad un obbligo costituzionale previsto dall'articolo 81, non è solo un documento di natura contabile, trattandosi di un provvedimento che evidenzia le politiche perseguite dal Governo. Ciò premesso, si interroga sulla coerenza del disegno di legge recante il rendiconto per l'esercizio finanziario 2008 con le politiche regionali. Preannuncia il voto contrario del suo gruppo su tale disegno di legge evidenziando come il processo federalista in atto abbia comunque influito sulla redazione del rendiconto. Con riferimento al disegno di legge recante l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2009, osserva che le modifiche introdotte rischiano di determinare incertezza anche rispetto a quelle che erano le finalità delle modifiche alla struttura del bilancio pubblico. Ritiene che andrebbero evitate variazioni le quali rischiano di essere fortemente negative per le autonomie territoriali. Preannuncia quindi voto contrario del suo gruppo anche su tale disegno di legge.

Il deputato Luciano PIZZETTI (*PD*), dopo aver premesso che i documenti di bilancio sono a suo avviso prerogativa esclusiva di chi governa, fa presente che l'assestamento in esame è utilizzato in modo improprio. Con tale strumento si realizza infatti un ravvedimento tardivo sul piano della spesa. Si interviene quindi con una manovra anticiclica – che in precedenza era stata ritenuta impossibile per la misura del debito pubblico – a condizioni immutate e in assenza di una selezione degli interventi. Ritiene quindi che venga introdotta una manovra correttiva a tutti gli effetti attra-

verso uno strumento improprio, da cui deriva un aumento della spesa in assenza di risanamento. Conclude evidenziando come sarebbe stato sicuramente più opportuno riconoscere in anticipo l'esistenza di una crisi e l'opportunità di governarla con una manovra di tipo espansivo.

Nessun altro chiedendo di intervenire la Commissione approva i distinti pareri formulati dal relatore, rispettivamente, sul disegno di legge recante il Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2008 e il disegno di legge recante l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2009.

La seduta termina alle ore 14,20.

ALLEGATO 1

Aggregazione dei comuni di Lentate sul Seveso, Busnago, Caponago, Cornate d'Adda e Roncello alla provincia di Monza e della Brianza e disposizioni conseguenti (esame emendamento C. 2258)

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato l'emendamento 1.1 del relatore alla proposta di legge C. 2258, già approvata dalla 1ª Commissione del Senato, in corso di esame in sede legislativa presso la I Commissione della Camera, recante «Modifiche all'articolo 1 della legge 11 giugno 2004, n. 146. Aggregazione dei comuni di Lentate sul Severo, Busnago, Caponago, Cornate d'Adda e Roncello alla provincia di Monza e della Brianza e disposizioni conseguenti»;

considerato il parere già reso nella seduta del 6 aprile scorso sul testo della proposta di legge C. 2258;

rilevato che l'emendamento non modifica l'ambito della proposta di legge che continuerebbe ad afferire alla potestà esclusiva dello Stato, in quanto l'articolo 133 della Costituzione stabilisce che la modifica delle circoscrizioni provinciali richiede una legge della Repubblica su iniziativa dei comuni, sentita la regione;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 2

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2008 (C. 2632 Governo, approvato dal Senato)

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il disegno di legge C. 2632 Governo, che dispone l'approvazione del Rendiconto generale delle amministrazioni dello Stato e dei rendiconti delle amministrazioni e delle aziende autonome, già approvato dal Senato;

rilevato che, ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettera e) della Costituzione, il sistema contabile dello Stato afferisce alla competenza legislativa esclusiva dello Stato;

preso atto delle previsioni richiamate dall'articolo 117, comma 3, della Costituzione relative al coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario;

considerato che il provvedimento in titolo si colloca in una fase di transizione per la finanza regionale e locale in attesa di una attuazione piena dei principi di cui all'articolo 119 della Costituzione in materia di federalismo fiscale;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 3

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2009 (C. 2633 Governo, approvato dal Senato)

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,
esaminato il disegno di legge C. 2633 Governo, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2009, già approvato dal Senato;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Martedì 28 luglio 2009

Presidenza del presidente
Giorgio JANNONE

Bilanci consuntivi 2004-2006 e bilancio preventivo 2007 dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica – INPDAP

(Seguito dell'esame e conclusione).

La seduta inizia alle ore 8,45.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, ricorda che l'esame congiunto dei bilanci in titolo è stato avviato il 6 maggio scorso. Successivamente, la Commissione, al fine di approfondire le questioni emerse nel corso di tale seduta sui bilanci consuntivi 2004-2006 e sul preventivo 2007, ha svolto le audizioni del Commissario straordinario, del Direttore generale e del Presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'INPDAP.

La senatrice Cecilia DONAGGIO, *relatore*, illustra la seguente proposta di considerazioni conclusive favorevoli con una condizione:

«La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati i bilanci consuntivi 2004-2005-2006 e il bilancio preventivo 2007 relativi all'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'Amministrazione pubblica (INPDAP);

premessi che:

1) nel periodo 2004-2007 l'Ente registra, in termini di entrate contributive complessive, un incremento del 6,65 per cento passando da 44,60 miliardi di euro nel 2004 a 47,56 miliardi nel 2007;

2) l'elevata crescita contributiva registrata nel 2006 è frutto del pagamento degli arretrati collegati ai rinnovi contrattuali relativi al biennio economico 2004-2005 dei comparti ministeri, scuola ed aziende autonome;

3) nel medesimo periodo dal punto di vista della spesa per prestazioni si rileva un tasso di crescita ben maggiore (16,67 per cento) rispetto a quello delle entrate contributive (6,65 per cento);

4) il *trend* in rapida crescita del disavanzo previdenziale comporta l'erosione in pochi anni del patrimonio dell'Ente che ammonta nel 2007 a 20,46 miliardi di euro;

5) i dati relativi al periodo 2004-2007 presentano aspetti di criticità tali da pregiudicare, in assenza di misure che comportino un rilevante incremento strutturale delle entrate, la sostenibilità finanziaria dell'Ente stesso nel breve periodo;

6) per quanto riguarda l'aspetto dei costi e dell'efficienza della gestione si possono rilevare limitati margini di miglioramento in materia di gestione del patrimonio, attraverso l'ottimizzazione dei rendimenti raggiungibili compatibilmente con i vincoli imposti dalla missione affidata all'Ente, così come potrebbe essere immaginabile una riduzione dei costi attraverso l'incentivazione di economie e sinergie all'interno dell'universo degli enti pubblici;

7) dal punto di vista dell'efficienza del servizio, dagli elementi raccolti si evince la necessità di realizzare la massima riduzione possibile dei tempi medi di erogazione delle prestazioni accanto ad una più completa attività di comunicazione con i propri iscritti;

dalle audizioni svolte è emerso che:

8) l'Istituto presenta gravi problemi di sostenibilità nel breve periodo, tenuto conto che le entrate contributive non coprono le spese per prestazioni;

9) dai dati dei bilanci consuntivi 2007 e 2008 emerge un sensibile incremento del disavanzo del saldo previdenziale, che si attesta rispettivamente a 4 miliardi e 451 milioni di euro e 4 miliardi e 235 milioni, a fronte di una previsione per il 2007 pari a 1,6 miliardi di euro;

10) tale disavanzo è previsto che peggiori ulteriormente, fino a raggiungere nel 2009 la cifra di 6 miliardi e 350 milioni di euro;

11) allo stato attuale le entrate contributive pari a 56 miliardi di euro sono sufficienti a coprire unicamente la spesa pensionistica ma non i trattamenti di fine rapporto (TFR) e i trattamenti di fine servizio (TFS), per la cui copertura si ricorre a fonti esogene;

12) l'Inpdap sembra non avere spazi per governare il disavanzo ormai strutturale, considerato che le riserve tecniche appaiono ormai ridotte, dopo le operazioni di cartolarizzazione, e considerando il patrimonio strumentale al 25 per cento del patrimonio iniziale;

esprime

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FAVOREVOLI

con la seguente condizione:

alla luce delle considerazioni testè espresse, si valuti la necessità – una volta definiti con esattezza i maggiori oneri per la copertura dei de-

ficat di bilancio – di adeguare il piano industriale alla grave situazione in cui versa l'Istituto, sviluppando un idoneo piano di risanamento».

Il senatore Adriano MUSI (*PD*), riterrebbe opportuno che dalle considerazioni conclusive emerga che l'Istituto non ha esattamente un compito di registrazione ed esazione puntuale rispetto al numero di dipendenti della pubblica amministrazione, esistendo uno scarto tra numero effettivo di dipendenti pubblici in generale e la capacità dell'ente di svolgere un compito di esazione da parte dei datori di lavoro. Peraltro questi ultimi in alcuni casi non denunciano il numero esatto dei dipendenti e in alcuni casi non versano i relativi contributi.

La senatrice Cecilia DONAGGIO (*PD*), *relatore*, ritiene possibile aggiungere alla proposta di considerazioni conclusive le osservazioni svolte dal senatore Musi.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*) alla luce delle criticità evidenziate nella proposta di parere riterrebbe opportuno esprimere considerazioni conclusive contrarie sui bilanci in titolo, considerando le gravi difficoltà di ordine finanziario non solo nel lungo e medio periodo ma anche nel breve periodo.

La senatrice Cecilia DONAGGIO (*PD*), *relatore*, dalle audizioni svolte non è dato trarre un giudizio contrario sui bilanci, peraltro ritiene che dalla condizione apposta alla proposta di considerazioni conclusive emerga la gravità della situazione in cui versa l'Istituto. Se negli anni futuri dovesse permanere tale stato di difficoltà la Commissione potrebbe esprimere un parere contrario.

Il deputato Giuliano CAZZOLA (*PdL*), ritiene che un ente pubblico non possa risolvere le proprie criticità finanziarie solo con il piano industriale. Nel caso specifico rileva come i problemi dell'Istituto siano causati anche dalla normativa vigente. Al riguardo segnala la questione del trattamento di fine servizio (TFS) che, allo stato attuale, non viene più alimentato da alcun contributo, mentre il trattamento di fine rapporto (TFR) ha un bacino di utenza enorme. Ritiene pertanto che in mancanza di modifiche normative la situazione in cui versa l'Istituto in prospettiva sia quasi catastrofica.

La senatrice Cecilia DONAGGIO (*PD*), *relatore*, pur condividendo la opportunità di specifiche modifiche normative, ritiene che dalla condizione apposta al parere emerga la necessità di coprire il *deficit* di bilancio attraverso l'adeguamento del piano industriale, supportato da un idoneo piano di risanamento. Segnala poi un articolo di stampa in cui si dice che un *manager* di società in cui sono investiti anche risparmi degli Enti ha dimenticato di recente una consistente somma in contanti in un albergo di Milano. In considerazione degli incarichi di responsabilità rico-

perti da tale soggetto in aziende come Sviluppo Italia, Zero sgr e Fimit, società di gestione del risparmio di cui sono soci alcuni enti previdenziali pubblici e privati, tra cui l'Inpdap, e che gestisce alcuni fondi immobiliari quotati e privati in borsa, riterrebbe opportuna alla ripresa dei lavori parlamentari un'audizione su tale vicenda.

Il senatore Elio LANNUTTI (*IdV*), conferma di aver letto tale notizia nei quotidiani e si associa alla richiesta della senatrice Donaggio, facendo presente che su tale questione sarà presentata al più presto un'interrogazione parlamentare.

Il senatore Adriano MUSI (*PD*), ritiene che occorra tener conto di quanto affermato dal Commissario straordinario dell'Inpdap, dottor Crescimbeni, nel corso della recente audizione in Commissione, che ha ricordato come dato storico, ma incidente sull'attuale situazione di cassa, che nel 2002 ci fu il passaggio all'INPDAP dalla Cassa dei trattamenti pensionistici dello Stato (CTPS) senza trasferimento di contributi ma con un apporto statale annuo di ripianamento di circa 2 miliardi. Con la legge finanziaria per il 2008 tali trasferimenti sono cessati e tali pensionati sono ora a carico dell'Istituto senza alcun supporto specifico da parte dello Stato. Quindi sui conti dell'Inpdap non bisogna fare inutili allarmismi, ma valutare la situazione con estrema attenzione e con la dovuta prudenza.

Il deputato Nedo Lorenzo POLI (*UdC*), ricorda che i bilanci all'esame dalla Commissione sono i consuntivi dal 2004 al 2006 e quindi si tratta di bilanci riferiti ad anni passati, mentre nelle audizioni con i vertici degli enti sono state prese in considerazione anche le attuali situazioni gestionali. Per cui ritiene condivisibile la proposta di considerazioni conclusive con condizione predisposta dalla relatrice dalla quale emergono le criticità riscontrate e che a suo giudizio rappresenta una corretta sintesi dell'attività di controllo svolta dalla Commissione sull'Istituto.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, concorda con le osservazioni espresse dal deputato Poli, ricordando che i bilanci sui cui la Commissione sta esprimendo il proprio parere sono piuttosto datati e che la condizione apposta al parere evidenzia le gravi criticità dell'Istituto. Chiede pertanto alla senatrice Donaggio di riformulare la condizione alla luce delle considerazioni testè espresse.

La senatrice Cecilia DONAGGIO (*PD*), dà lettura della condizione, come riformulata: «alla luce delle considerazioni testè espresse, si valuti la necessità – una volta definiti con esattezza i maggiori oneri per la copertura dei *deficit* di bilancio – di adeguare il piano industriale alla grave situazione in cui versa l'Istituto, sviluppando un idoneo piano di risanamento e procedendo all'individuazione dell'esatta consistenza del personale dipendente dalle amministrazioni pubbliche, ai fini di una completa esazione dei contributi spettanti all'Ente».

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, suggerisce di inserire che il piano di risanamento dell'Istituto debba essere finalizzato al perseguimento della necessaria continuità aziendale.

La senatrice Cecilia DONAGGIO (*PD*), condivide il suggerimento del Presidente, recependolo nella condizione.

La deputata Carmen MOTTA (*PD*), pur condividendo la proposta di considerazioni conclusive testè formulata e le osservazioni svolte dai colleghi, pone un problema di carattere generale, ricordando che sebbene la Commissione stia esaminando bilanci riferiti ad anni passati dalle audizioni svolte sono emerse criticità relative non solo al passato ma anche al presente ed all'immediato futuro di cui la Commissione deve necessariamente tener conto. Auspica pertanto un'attività di approfondimento specifica alla ripresa dell'attività parlamentare.

La senatrice Cecilia DONAGGIO (*PD*), concorda con le considerazioni della collega Motta, proponendo che la Commissione esamini in futuro anche i bilanci di assestamento degli enti al fine di comprendere le motivazioni che portano le spese degli enti fuori controllo.

Il deputato Giuliano CAZZOLA (*PdL*), propone che la Commissione per approfondire l'esame dei bilanci proceda anche all'audizione di rappresentanti del collegio sindacale degli enti.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, nel concordare con i colleghi sul fatto che gli enti di previdenza si trovano in un contesto di particolare gravità, condivide l'opportunità di audire i collegi sindacali. Quanto alla questione relativa all'articolo di stampa segnalato, assicura che la Commissione potrà procedere ad un approfondimento alla ripresa dell'attività. Pone quindi in votazione la proposta di considerazioni conclusive favorevoli con condizione come riformulata (*vedi allegato 1*).

La Commissione approva la proposta di considerazioni conclusive favorevoli con condizione come riformulata.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, ricorda che le considerazioni conclusive testè deliberate dalla Commissione confluiranno nella relazione annuale al Parlamento.

Bilanci consuntivi 2004-2006, bilancio preventivo 2007 e bilancio tecnico attuariale dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS)

(Seguito dell'esame e conclusione)

Il deputato Giorgio Jannone, *presidente*, ricorda che la Commissione ha avviato l'esame dei bilanci in titolo nella seduta del 29 aprile 2009. Successivamente la Commissione, al fine di approfondire le questioni

emerse nel corso della prima seduta, ha svolto le audizioni del Commissario straordinario, del Direttore Generale dell'INPS e del Presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Istituto.

Il deputato Giorgio Jannone, *presidente e relatore*, illustra la proposta di considerazioni conclusive favorevoli con un'osservazione:

«La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati i bilanci consuntivi 2004-2005-2006 e il bilancio preventivo 2007 relativi all'Istituto nazionale per la previdenza sociale (INPS);

premessso che:

1) nel periodo 2004-2007 l'Ente registra, in termini di entrate contributive complessive, un consistente incremento (da 113,83 a 136,96 miliardi di euro) collegato prevalentemente alla crescita del PIL e dell'occupazione, nonchè all'aumento di alcune aliquote contributive;

2) nell'ultimo anno gli incrementi hanno riguardato le aliquote degli artigiani e commercianti e della gestione parasubordinati passata al 23 per cento per i lavoratori che non risultano assicurati presso altre forme assistenziali obbligatorie e al versamento dei contributi per il TFR dei lavoratori dipendenti da aziende con più di 49 dipendenti (4,6 miliardi di euro);

3) in parte, sia pure limitata, tale crescita contributiva è dovuta al recupero di fenomeni di elusione ed evasione contributiva;

4) nel medesimo periodo, dal punto di vista della spesa per prestazioni, si rileva un tasso di crescita più contenuto rispetto a quello relativo delle entrate contributive. Per quanto riguarda il numero delle pensioni, si registra una sostanziale stabilità del numero complessivo a fronte di una leggera flessione per il Fondo pensioni lavoratori dipendenti (FPLD), mentre si registra un incremento del loro importo medio;

5) l'Ente presenta, sotto il profilo pensionistico, un disavanzo strutturale, entrate contributive inferiori alla spesa per prestazioni, che viene compensato con una parte dei trasferimenti dello Stato, complessivamente pari a 71,8 mld di euro nel 2006. Tali trasferimenti sono finalizzati anche al finanziamento della gestione interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (GIAS), la cui gestione è rivolta sia ad interventi assistenziali che ad interventi di sostegno alle pensioni;

6) per l'anno 2006, la spesa sostenuta per pensioni in carico alla gestione previdenziale ammonta a 144 miliardi, di cui 119 a carico delle gestioni e 25 a carico della GIAS, secondo quanto affermato dal Commissario straordinario dell'Ente nell'audizione in Commissione il 24 giugno 2009;

7) nel breve periodo il saldo pensionistico (differenza tra entrate contributive e spesa per pensioni), che al netto degli interventi della GIAS risulta già pesantemente negativo, è prevedibile che peggiori in misura consistente per effetto di una riduzione delle entrate contributive correlata all'andamento negativo della congiuntura economica;

8) nel medio - lungo periodo (a partire dalla seconda metà degli anni 2020) il saldo pensionistico si aggraverà, invece, notevolmente a causa del forte aumento della spesa derivante dalla consistente crescita del numero delle pensioni;

9) dal punto di vista della gestione del patrimonio, l'Inps è stato caratterizzato nell'arco degli ultimi anni da un'intensa attività di dismissione del patrimonio immobiliare, testimoniata dalla elevata quota all'interno degli immobili detenuti che rimane dedicata ad usi strumentali all'attività di servizio. Risulta invece in aumento la componente del patrimonio mobiliare;

10) per quanto riguarda poi l'aspetto dei costi e dell'efficienza della gestione, nell'arco di tempo osservato si sono potuti rilevare miglioramenti nell'efficienza del servizio attraverso una riduzione dei tempi medi di erogazione delle prestazioni. Dal lato dei costi si è potuta rilevare una tendenza al contenimento, in particolar modo per quel che concerne le spese per il funzionamento degli uffici e per quelle relative agli organi dell'Ente;

esprime

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FAVOREVOLI

con la seguente osservazione:

valuti l'Ente la necessità di monitorare con estrema attenzione e di prevedere misure atte a limitare le conseguenze negative che deriveranno al complesso delle entrate contributive e al bilancio dell'Istituto dall'attuale forte riduzione del prodotto interno lordo. Ciò anche alla luce del fatto che, per il medio periodo, si prevede un'ulteriore crescita della spesa per pensioni ed un conseguente aggravamento del saldo pensionistico».

Il senatore Elio LANNUTTI (*IdV*) pur rilevando come tutti gli enti previdenziali tenderanno in futuro a peggiorare i propri conti anche in conseguenza della crisi economica che ha prodotto 2 milioni circa di disoccupati ai quali se ne aggiungeranno altri 500 mila secondo le stime del CNEL, esprime un giudizio favorevole sulla proposta di considerazioni conclusive predisposta dal relatore.

Il senatore Adriano MUSI (*PD*), riterrebbe opportuno che nelle premesse alla proposta di parere fossero evidenziate le ambiguità derivanti dalla commistione nei conti dell'ente della spesa previdenziale con quella assistenziale.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente e relatore*, ritiene che tale osservazione possa essere inserita al punto 5) delle premesse.

Giuliano CAZZOLA (*PdL*) non ritiene opportuno in questa sede riprendere una discussione storica con il senatore Musi sulla distinzione della spesa previdenziale da quella assistenziale, tuttavia ritiene necessario rilevare che per come viene rappresentata la questione delle entrate dell'INPS vi sono delle affermazioni che fanno torto ai conti dell'Istituto. In particolare ricorda come le entrate dell'INPS sono costituite da entrate contributive e da trasferimenti statali. Però questi ultimi non sono compensazioni di disavanzi, sono somme dovute per legge per il finanziamento di prestazioni poste a carico dello Stato. Per cui non è che lo Stato integra per 70 miliardi circa il *deficit* strutturale dell'Istituto. L'INPS ha prestazioni finanziate dalle entrate contributive e prestazioni finanziate dai trasferimenti statali. Peraltro i 74 miliardi, che rappresentano il complesso dei trasferimenti statali all'Istituto, non finanziano solo la spesa pensionistica, che è pari a circa 34 miliardi, ma servono a coprire tutta una serie di altre prestazioni, come ad esempio quelle di sostegno alle famiglie, alle imprese, al mercato del lavoro nel loro complesso.

La senatrice Cecilia DONAGGIO (*PD*), riterrebbe opportuno che la modifica delle somme trasferite annualmente dallo Stato all'Inps fosse motivata. Vorrebbe pertanto comprendere le ragioni della riduzione annuale di tali somme.

Il senatore Adriano MUSI (*PD*), propone di aggiungere alla fine del punto 5) un inciso dal quale si evinca che i trasferimenti statali non coprono integralmente la spesa assistenziale, per la mancata separazione nel bilancio dell'ente tra spese previdenziali e spese assistenziali.

Il deputato Nedo Lorenzo POLI (*UdC*), ritiene necessario eliminare dal punto 5) delle premesse al parere la considerazione relativa al disavanzo strutturale dell'Inps, considerato che dal dibattito svolto è emerso che l'Istituto non presenta *deficit* di bilancio.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente e relatore*, riformula il punto 5) delle considerazioni conclusive, e pone in votazione la proposta di considerazioni conclusive con osservazione come riformulata (*v. allegato 2*).

Il senatore Adriano MUSI (*PD*), dichiara la propria astensione.

La Commissione approva la proposta di considerazioni conclusive favorevoli con osservazione.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, ricorda che le considerazioni conclusive testè deliberate dalla Commissione confluiranno nella relazione annuale al Parlamento. Ringrazia infine a nome dei rappresentanti della maggioranza e dell'opposizione gli Uffici di Segreteria della Commissione per l'impegno profuso nell'attività svolta.

La seduta termina alle ore 9,35.

ALLEGATO 1

Bilanci consuntivi 2004-2006 e bilancio preventivo 2007 dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (INPDAP)

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE APPROVATE DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati i bilanci consuntivi 2004-2005-2006 e il bilancio preventivo 2007 relativi all'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'Amministrazione pubblica (INPDAP),

premessò che:

1) nel periodo 2004-2007 l'Ente registra, in termini di entrate contributive complessive, un incremento del 6,65 per cento passando da 44,60 miliardi di euro nel 2004 a 47,56 miliardi nel 2007;

2) l'elevata crescita contributiva registrata nel 2006 è frutto del pagamento degli arretrati collegati ai rinnovi contrattuali relativi al biennio economico 2004-2005 dei comparti ministeri, scuola ed aziende autonome;

3) nel medesimo periodo dal punto di vista della spesa per prestazioni si rileva un tasso di crescita ben maggiore (16,67 per cento) rispetto a quello delle entrate contributive (6,65 per cento);

4) il *trend* in rapida crescita del disavanzo previdenziale comporta l'erosione in pochi anni del patrimonio dell'Ente che ammonta nel 2007 a 20,46 miliardi di euro;

5) i dati relativi al periodo 2004-2007 presentano aspetti di criticità tali da pregiudicare, in assenza di misure che comportino un rilevante incremento strutturale delle entrate, la sostenibilità finanziaria dell'Ente stesso nel breve periodo;

6) per quanto riguarda l'aspetto dei costi e dell'efficienza della gestione si possono rilevare limitati margini di miglioramento in materia di gestione del patrimonio, attraverso l'ottimizzazione dei rendimenti raggiungibili compatibilmente con i vincoli imposti dalla missione affidata all'Ente, così come potrebbe essere immaginabile una riduzione dei costi attraverso l'incentivazione di economie e sinergie all'interno dell'universo degli enti pubblici;

7) dal punto di vista dell'efficienza del servizio, dagli elementi raccolti si evince la necessità di realizzare la massima riduzione possibile dei tempi medi di erogazione delle prestazioni accanto ad una più completa attività di comunicazione con i propri iscritti;

dalle audizioni svolte è emerso che:

8) l'Istituto presenta gravi problemi di sostenibilità nel breve periodo, tenuto conto che le entrate contributive non coprono le spese per prestazioni;

9) dai dati dei bilanci consuntivi 2007 e 2008 emerge un sensibile incremento del disavanzo del saldo previdenziale, che si attesta rispettivamente a 4 miliardi e 451 milioni di euro e 4 miliardi e 235 milioni, a fronte di una previsione per il 2007 pari a 1,6 miliardi di euro;

10) tale disavanzo è previsto che peggiori ulteriormente, fino a raggiungere nel 2009 la cifra di 6 miliardi e 350 milioni di euro;

11) allo stato attuale le entrate contributive pari a 56 miliardi di euro sono sufficienti a coprire unicamente la spesa pensionistica ma non i trattamenti di fine rapporto (TFR) e i trattamenti di fine servizio (TFS), per la cui copertura si ricorre a fonti esogene;

12) l'Inpdap sembra non avere spazi per governare il disavanzo ormai strutturale, considerato che le riserve tecniche appaiono ormai ridotte, dopo le operazioni di cartolarizzazione, e considerando il patrimonio strumentale al 25 per cento del patrimonio iniziale;

esprime

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FAVOREVOLI

con la seguente condizione:

alla luce delle considerazioni testè espresse, si valuti la necessità – una volta definiti con esattezza i maggiori oneri per la copertura dei *deficit* di bilancio – di adeguare il piano industriale alla grave situazione in cui versa l'Istituto, sviluppando un idoneo piano di risanamento finalizzato alla continuità aziendale e procedendo all'individuazione dell'esatta consistenza del personale dipendente dalle amministrazioni pubbliche, ai fini di una completa esazione dei contributi spettanti all'Ente.

ALLEGATO 2

Bilanci consuntivi 2004-2006, bilancio preventivo 2007 e bilancio tecnico attuariale dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS)

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE APPROVATE DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati i bilanci consuntivi 2004-2005-2006 e il bilancio preventivo 2007 relativi all'Istituto nazionale per la previdenza sociale (INPS),

premessso che:

1) nel periodo 2004-2007 l'Ente registra, in termini di entrate contributive complessive, un consistente incremento (da 113,83 a 136,96 miliardi di euro) collegato prevalentemente alla crescita del PIL e dell'occupazione, nonché all'aumento di alcune aliquote contributive;

2) nell'ultimo anno gli incrementi hanno riguardato le aliquote degli artigiani e commercianti e della gestione parasubordinati passata al 23 per cento per i lavoratori che non risultano assicurati presso altre forme assistenziali obbligatorie e al versamento dei contributi per il TFR dei lavoratori dipendenti da aziende con più di 49 dipendenti (4,6 miliardi di euro);

3) in parte, sia pure limitata, tale crescita contributiva è dovuta al recupero di fenomeni di elusione ed evasione contributiva;

4) nel medesimo periodo, dal punto di vista della spesa per prestazioni, si rileva un tasso di crescita più contenuto rispetto a quello relativo delle entrate contributive. Per quanto riguarda il numero delle pensioni, si registra una sostanziale stabilità del numero complessivo a fronte di una leggera flessione per il Fondo pensioni lavoratori dipendenti (FPLD), mentre si registra un incremento del loro importo medio;

5) l'Ente presenta entrate contributive inferiori alla spesa per prestazioni, che vengono compensate con una parte dei trasferimenti dello Stato, complessivamente pari a 71,8 mld di euro nel 2006. Tali trasferimenti sono finalizzati anche al finanziamento della gestione interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (GIAS), la cui gestione è rivolta sia ad interventi assistenziali che ad interventi di sostegno alle pensioni;

6) per l'anno 2006, la spesa sostenuta per pensioni in carico alla gestione previdenziale ammonta a 144 miliardi, di cui 119 a carico delle gestioni e 25 a carico della GIAS, secondo quanto affermato dal Commissario straordinario dell'Ente nell'audizione in Commissione il 24 giugno 2009;

7) nel breve periodo il saldo pensionistico (differenza tra entrate contributive e spesa per pensioni), che al netto degli interventi della GIAS risulta già pesantemente negativo, è prevedibile che peggiori in misura consistente per effetto di una riduzione delle entrate contributive correlata all'andamento negativo della congiuntura economica;

8) nel medio-lungo periodo (a partire dalla seconda metà degli anni 2020) il saldo pensionistico si aggraverà, invece, notevolmente a causa del forte aumento della spesa derivante dalla consistente crescita del numero delle pensioni;

9) dal punto di vista della gestione del patrimonio, l'Inps è stato caratterizzato nell'arco degli ultimi anni da un'intensa attività di dismissione del patrimonio immobiliare, testimoniata dalla elevata quota all'interno degli immobili detenuti che rimane dedicata ad usi strumentali all'attività di servizio. Risulta invece in aumento la componente del patrimonio mobiliare;

10) per quanto riguarda poi l'aspetto dei costi e dell'efficienza della gestione, nell'arco di tempo osservato si sono potuti rilevare miglioramenti nell'efficienza del servizio attraverso una riduzione dei tempi medi di erogazione delle prestazioni. Dal lato dei costi si è potuta rilevare una tendenza al contenimento, in particolar modo per quel che concerne le spese per il funzionamento degli uffici e per quelle relative agli organi dell'Ente;

esprime

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FAVOREVOLI

con la seguente osservazione:

valuti l'Ente la necessità di monitorare con estrema attenzione e di prevedere misure atte a limitare le conseguenze negative che deriveranno al complesso delle entrate contributive e al bilancio dell'Istituto dall'attuale forte riduzione del prodotto interno lordo. Ciò anche alla luce del fatto che, per il medio periodo, si prevede un'ulteriore crescita della spesa per pensioni ed un conseguente aggravamento del saldo pensionistico.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'infanzia**

Martedì 28 luglio 2009

Presidenza della presidente
Alessandra MUSSOLINI

La seduta inizia alle ore 13,20.

INDAGINE CONOSCITIVA

Sulla tutela dei minori nei mezzi di comunicazione

Audizione del Direttore del Servizio Polizia postale e delle comunicazioni, Domenico Vulpiani

(Svolgimento e rinvio)

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Introduce quindi l'audizione.

Domenico VULPIANI, *Direttore del Servizio Polizia postale e delle comunicazioni*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, la presidente Alessandra MUSSOLINI, le deputate Luisa CAPITANIO SANTOLINI (*UDC*) e Carla CASTELLANI (*PDL*), nonché la senatrice Anna Maria SERAFINI (*PD*).

Domenico VULPIANI, *Direttore del Servizio Polizia postale e delle comunicazioni*, e Diego BUSO, *Direttore della 2^a Divisione della Polizia Postale e delle comunicazioni*, rispondono ai quesiti posti e forniscono ulteriori precisazioni.

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 15,15.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato svolto:

**UFFICIO DI PRESIDENZA,
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

Martedì 28 luglio 2009

Presidenza del presidente
Gaetano PECORELLA

La seduta inizia alle ore 14,35.

Audizione del Sottosegretario di Stato per l'emergenza rifiuti nella regione Campania, Guido Bertolaso

(Svolgimento e rinvio)

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del Sottosegretario di Stato per l'emergenza rifiuti nella regione Campania, Guido Bertolaso, che ringrazia per la sua presenza.

Guido BERTOLASO, *Sottosegretario di Stato per l'emergenza rifiuti nella regione Campania*, svolge una relazione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, il senatore Gerardo D'AMBROSIO (*PD*), i deputati Alessandro BRATTI (*PD*) e Mauro LIBÈ (*UdC*), i senatori Gennaro CORONELLA (*PdL*), Cosimo IZZO (*PdL*) e Daniela MAZZUCONI (*PD*), i deputati Stefano GRAZIANO (*PD*) e Giuseppina CASTIELLO (*PdL*), il senatore Candido DE ANGE-LIS (*PdL*), il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, nonché il deputato Pietro FRANZOSO (*PdL*).

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, avverte che, essendo imminenti votazioni presso l'Assemblea del Senato, il seguito dell'audizione, concorde il Sottosegretario Bertolaso, avrà luogo domani alle ore 8,30.

La seduta termina alle ore 16.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

**UFFICIO DI PRESIDENZA
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la semplificazione

Martedì 28 luglio 2009

27^a seduta

Presidenza del Presidente
Andrea PASTORE

La seduta inizia alle ore 14,10.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante: «Regolamento di riordino dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia», per l'anno 2009 (n. 96)

(Parere ai sensi dell'articolo 2, commi 634 e 635, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e dell'articolo 26, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 22 luglio scorso.

Previa verifica del prescritto numero legale, la Commissione approva all'unanimità lo schema di parere favorevole con osservazioni proposto dal relatore e pubblicato in allegato al resoconto sommario della seduta del 15 luglio 2009.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante: «Regolamento di riordino della Lega navale italiana», per l'anno 2009 (n. 97)

(Parere ai sensi dell'articolo 2, commi 634 e 635, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e dell'articolo 26, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 22 luglio scorso.

Previa verifica del prescritto numero legale, la Commissione approva all'unanimità lo schema di parere favorevole con osservazioni proposto dal relatore e pubblicato in allegato al resoconto sommario della seduta del 15 luglio 2009.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante: «Regolamento di riordino dell'Unione italiana tiro a segno», per l'anno 2009 (n. 98)

(Parere ai sensi dell'articolo 2, commi 634 e 635, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e dell'articolo 26, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con condizione e con osservazioni)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 22 luglio scorso.

Il deputato LOVELLI sottolinea come le polemiche sorte in merito ad alcuni comportamenti del presidente dell'Unione italiana tiro a segno – tradottesi in un'interrogazione parlamentare alla quale auspica sia data tempestiva risposta da parte del Ministro della difesa – le reiterate denunce riguardanti le carenti condizioni di sicurezza in cui versano alcuni impianti di tiro, le istanze provenienti da molte sezioni di tiro affinché venga preservato il loro *status* e la loro autonomia devono indurre la Commissione a considerare con attenzione lo schema di regolamento in titolo. Riconosce che il parere proposto dal relatore si fa carico di molte delle questioni emerse, formulando alcune pertinenti osservazioni che potrebbero, a suo avviso, essere rafforzate prevedendo che il Governo fornisca alla Commissione, successivamente all'approvazione definitiva dello schema di regolamento, indicazioni dettagliate sul recepimento dei rilievi da essa formulati ovvero sulle motivazioni di un eventuale mancato accoglimento degli stessi.

Il relatore, senatore MALAN, condivide le considerazioni svolte dal deputato Lovelli e accoglie la sua proposta di integrazione allo schema di parere pubblicato in allegato al resoconto sommario della seduta del 22 luglio 2009.

Previa verifica del prescritto numero legale, la Commissione approva all'unanimità lo schema di parere favorevole con condizione e con osservazioni, nel testo pubblicato in allegato al presente resoconto.

La seduta termina alle ore 14,40.

ALLEGATO

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 98**

«La Commissione,

esaminato lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante "Regolamento di riordino dell'Unione italiana tiro a segno";

considerato l'articolo 2, comma 634, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come modificato dall'articolo 26 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

valutato che lo schema di decreto in esame prevede una riduzione dei componenti degli organi statuari e una razionalizzazione strutturale dell'ente;

ritenuto che tali misure appaiono conformi all'obiettivo di riduzione della spesa di funzionamento delle amministrazioni pubbliche e di miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi, indicato dal citato articolo 2, comma 634, della legge n. 244 del 2007;

preso atto del parere favorevole espresso dalla sezione consultiva del Consiglio di Stato nell'adunanza del 7 maggio 2009;

viste la relazione tecnica, la relazione sull'analisi tecnico-normativa (ATN) e l'analisi di impatto della regolamentazione (AIR), a corredo dello schema di decreto;

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole:

a condizione che venga soppresso il riferimento ai "comuni con oltre centomila abitanti", previsto dall'articolo 3, comma 3, per poter costituire una o più delegazioni per ciascuna sezione di tiro a segno nazionale,

e con le seguenti osservazioni:

poiché lo schema di regolamento comporta una forte riduzione dell'autonomia delle sezioni di tiro a segno nazionale (TSN), appare opportuno che la sua approvazione definitiva sia preceduta da un'ampia consultazione con le medesime, ove già non effettuata e che sia verificata la compatibilità del nuovo assetto con il rispetto del principio di sussidiarietà, costituzionalmente garantito;

appare anomalo che il presidente nazionale sia nominato dal Ministro della difesa, come prevede invece l'articolo 2, comma 3;

ai fini di chiarezza normativa, all'articolo 3, comma 1, primo periodo, il riferimento alle "disposizioni legislative e regolamentari" andrebbe sostituito con la menzione specifica delle disposizioni stesse;

all'articolo 3, comma 2, secondo periodo, andrebbe verificata l'efficacia dell'affidamento di compiti di coordinamento, vigilanza e controllo sulle sezioni TSN a ben tre enti: Unione italiana tiro a segno (UITS), Ministero della difesa e Ministero dell'interno;

andrebbe valutata una formulazione dell'articolo 3, comma 4, che chiarisca la possibilità per le sezioni TSN di provvedere, anche direttamente, all'ammodernamento degli impianti di tiro da loro utilizzati;

andrebbe esaminata l'eventualità di fare riferimento, all'articolo 4, comma 1, anziché alle "norme generali regolatrici", ai "principi" contenuti nelle suddette norme;

la quota prevista dall'articolo 5, comma 1, lettera *a*), andrebbe stabilita come limite massimo e non come quota fissa e immutabile; per contro, la determinazione della percentuale, fissata dall'articolo 4, comma 2, lettera *f*), potrebbe essere lasciata alla valutazione degli organi competenti;

andrebbe valutata l'opportunità di raccordare le due previsioni contenute nell'articolo 5, rispettivamente al comma 1, lettera *d*) e al comma 2, eventualmente unificandole in una riformulazione della lettera *d*) del seguente tenore: "*d*) eventuali contributi pubblici, con esclusione dei finanziamenti a carico del bilancio dello Stato";

il Governo dovrebbe, infine, fornire alla Commissione, successivamente all'approvazione definitiva dello schema di regolamento, indicazioni dettagliate sul recepimento dei rilievi sopra formulati ovvero sulle motivazioni di un eventuale mancato accoglimento degli stessi».

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

Martedì 28 luglio 2009

65^a Seduta

Presidenza del Presidente
BATTAGLIA

La seduta inizia alle ore 14.

(1672) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione tra la Comunità europea e i suoi Stati membri da un lato, e la Confederazione svizzera, dall'altro, per lottare contro la frode ed ogni altra attività illecita che leda i loro interessi finanziari, con atto finale, processo verbale e dichiarazioni, fatto a Lussemburgo il 26 ottobre 2004

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BATTAGLIA (*PdL*), dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

La seduta termina alle ore 14,10.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 3^a e 4^a RIUNITE

(3^a - Affari esteri, emigrazione)

(4^a - Difesa)

Mercoledì 29 luglio 2009, ore 14,30

IN SEDE DELIBERANTE

Discussione del disegno di legge:

- Deputati CIRIELLI e STEFANI. – Proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali (1715) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

COMMISSIONI 5^a e 6^a RIUNITE

(5^a - Programmazione economica, bilancio)

(6^a - Finanze e tesoro)

Mercoledì 29 luglio 2009, ore 15,30

IN SEDE REFERENTE

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, recante provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali (1724) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 29 luglio 2009, ore 14,30

IN SEDE CONSULTIVA

- I. Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, del disegno di legge:
- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, recante provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali (1724) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- II. Esame del disegno di legge:
- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, recante provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali (1724) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. Modifica della disciplina in materia di astensione del giudice e degli atti di indagine. Integrazione della disciplina sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche (1611) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
 - COSSIGA. – Informativa al Parlamento in materia di intercettazioni delle comunicazioni (212).
 - COSTA. – Modifiche al codice di procedura penale e al codice penale in materia di intercettazioni di conversazioni o comunicazioni (547).
 - DELLA MONICA ed altri. – Norme in materia di intercettazioni telefoniche e ambientali e di pubblicità degli atti di indagine (781).
 - CASSON ed altri. – Modifiche ai codici penale e di procedura penale in materia di intercettazione di conversazioni e comunicazioni e di pubblicità degli atti di indagine (932).

IN SEDE DELIBERANTE

I. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- Luciana SBARBATI. – Modifica della denominazione e delle competenze della Commissione parlamentare per l'infanzia di cui all'articolo 1 della legge 23 dicembre 1997, n. 451 (1111).
- Laura ALLEGRINI e PONTONE. – Modifica della denominazione e delle competenze della Commissione parlamentare per l'infanzia di cui all'articolo 1 della legge 23 dicembre 1997, n. 451 (1123).
- Modifica della denominazione e delle competenze della Commissione parlamentare per l'infanzia di cui all'articolo 1 della legge 23 dicembre 1997, n. 451 (1657) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Alessandra Mussolini ed altri; Luisa Capitanio Santolini ed altri*).

II. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- Distacco dei comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (1552) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Pizzolante ed altri; Pini ed altri*).
- BERSELLI e BALBONI. – Distacco dei comuni di San Leo, Pennabilli, Novafeltria, Sant'Agata Feltria, Talamello, Casteldelci e Maiolo dalla regione Marche e relativa aggregazione alla regione Emilia-Romagna (628).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Norme di democrazia paritaria per le assemblee elettive (2).
- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Riforma della legge elettorale della Camera e del Senato riguardante i criteri di candidabilità ed eleggibilità, i casi di revoca e decadenza del mandato e le modalità di espressione della preferenza da parte degli elettori (3).
- e delle petizioni nn. 329, 367, 614 e 729 ad esso attinenti.
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PETERLINI. – Modifiche agli articoli 55 e 57 e abrogazione dell'articolo 58 della Costitu-

zione in materia di composizione del Senato della Repubblica e di elettorato attivo e passivo (24).

- PASTORE ed altri. – Istituzione del Consiglio superiore della lingua italiana (354).
- Mariangela BASTICO ed altri. – Delega al Governo in materia di funzioni fondamentali degli enti locali, di istituzione delle città metropolitane e di definizione della Carta delle autonomie locali (1208).
- Istituzione del Ministero della salute e incremento del numero complessivo dei Sottosegretari di Stato (1691).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PETERLINI ed altri. – Riconoscimento della lingua italiana dei segni (37).
- PICCIONI. – Riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) (831).
- SACCOMANNO ed altri. – Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva (948).
- Dorina BIANCHI. – Riconoscimento della lingua italiana dei segni (1344).
- ZANETTA ed altri. – Disposizioni per il riconoscimento della lingua italiana dei segni come mezzo per realizzare l'integrazione sociale delle persone sorde (1354).
- Maria Fortuna INCOSTANTE. – Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva (1391).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Maria Fortuna INCOSTANTE ed altri. – Disposizioni per il coordinamento in materia di sicurezza pubblica e polizia amministrativa locale e per la realizzazione di politiche integrate per la sicurezza (272).
- Anna Maria CARLONI e Franca CHIAROMONTE. – Modifiche alla legge 7 marzo 1986, n. 65, in materia di istituzione delle unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani (278).
- CENTARO. – Istituzione delle Unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani (308).
- BARBOLINI ed altri. – Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 118, terzo comma, della Costituzione, in materia di ordine pubblico, sicurezza e funzioni di polizia locale (344).
- SAIA ed altri. – Norme di indirizzo generale in materia di polizia locale (760).

– D’ALIA. – Modifiche alla normativa vigente in materia di polizia locale (1039).

– e della petizione n. 313 ad essi attinente.

IV. Seguito dell’esame congiunto dei disegni di legge:

– Laura BIANCONI e CARRARA. – Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un Fondo di solidarietà per i familiari delle persone scomparse (306).

– DI GIOVAN PAOLO ed altri. – Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un fondo di solidarietà per i familiari delle persone scomparse (346).

V. Seguito dell’esame congiunto dei disegni di legge:

– TOFANI ed altri. – Interventi in favore dei disabili gravi tramite il servizio civile volontario (952).

– DE LILLO. – Modifiche alla legge 27 dicembre 2002, n. 289, in materia di utilizzo dei volontari del servizio civile nazionale come accompagnatori dei ciechi civili (1094).

– DE LILLO. – Misure a favore di soggetti con disabilità grave attraverso l’utilizzo dei volontari del servizio civile nazionale (1138).

VI. Esame congiunto dei disegni di legge:

– COMINCIOLI. – Riconoscimento dell’inno ufficiale della Repubblica italiana (5).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GRILLO e COMINCIOLI. – Modifica dell’articolo 12 della Costituzione, in materia di inno nazionale (202).

– GRILLO. – Inno della Repubblica italiana (204).

– MOLINARI ed altri. – Riconoscimento dell’inno di Mameli «Fratelli d’Italia» quale inno ufficiale della Repubblica italiana (536).

– GENTILE. – Riconoscimento dell’inno «Fratelli d’Italia», di Goffredo Mameli e Michele Novaro, quale inno ufficiale della Repubblica italiana (943).

– e della petizione n. 104 ad essi attinente.

VII. Esame congiunto dei disegni di legge:

– PETERLINI ed altri. – Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, concernente l’elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all’Italia (33).

- ZANDA e SANNA. – Modifica alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, in materia di elezione dei membri del Parlamento europeo, per l'istituzione delle circoscrizioni «Sicilia» e «Sardegna» (328).
- MASSIDDA. – Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, in materia di costituzione di differenti circoscrizioni elettorali per le regioni Sicilia e Sardegna (506).
- BRUNO. – Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, in materia di elezione dei membri del Parlamento europeo, per l'istituzione delle circoscrizioni «Calabria», «Sicilia» e «Sardegna» (699).
- Anna FINOCCHIARO ed altri. – Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, concernente l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia (977).
- BIANCO e CECCANTI. – Modifica dell'articolo 21 della legge 24 gennaio 1979, n. 18, concernente l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia (1641).

VIII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- COLLINO ed altri. – Riforma dei servizi pubblici locali di rilevanza economica (945).
- BIANCO ed altri. – Disciplina dei servizi pubblici locali (1289).

IX. Esame congiunto dei disegni di legge:

- MARCENARO ed altri. – Disciplina del diritto di asilo e della protezione sussidiaria (1221).
- D'ALIA. – Disciplina del diritto di asilo e della protezione sussidiaria (1570).

X. Esame congiunto dei disegni di legge:

- MARCENARO ed altri. – Istituzione della Commissione italiana per la promozione e la tutela dei diritti umani (1223).
- Barbara CONTINI e FLERES. – Istituzione dell'Agenzia nazionale per la promozione e la salvaguardia dei diritti fondamentali (1431).

XI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- ICHINO ed altri. – Disposizioni per la trasparenza degli interessi personali dei titolari di cariche di governo o elettive, o di cariche direttive in alcuni enti, e per la pubblicità della loro situazione reddituale e patrimoniale (1290).
- COMINCIOLI ed altri. – Modifiche alla legge 5 luglio 1982, n. 441, recante disposizioni per la pubblicità della situazione patrimoniale di titolari di cariche elettive e di cariche direttive di alcuni enti (1521).

XII. Esame dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – RAMPONI. – Modifica degli articoli 78 e 87 della Costituzione, in materia di impiego delle Forze armate italiane nelle operazioni internazionali (148).
- BERSELLI e BALBONI. – Distacco del comune di Sassofeltrio dalla regione Marche e sua aggregazione alla regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (625).
- BERSELLI e BALBONI. – Distacco del comune di Montecopiolo dalla regione Marche e sua aggregazione alla regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (627).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SARO. – Modifiche allo Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia (694).
- SARO. – Distacco del comune di Cinto Caomaggiore dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli-Venezia Giulia (758).
- Maria Fortuna INCOSTANTE ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e altre disposizioni in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali soggetti a condizionamenti e infiltrazioni di tipo mafioso o similare e in materia di responsabilità dei dipendenti delle Amministrazioni pubbliche (794).
- BELISARIO ed altri. – Modifiche all'articolo 1 della legge 3 giugno 1999, n. 157, in materia di rimborso delle spese per consultazioni elettorali (824) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- e della petizione n. 243 ad esso attinente.
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BRICOLO ed altri. – Modifica all'articolo 12 della Costituzione sul riconoscimento dei simboli identitari di ciascuna Regione (865).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BENEDETTI VALENTINI. – Modifiche agli articoli 114, 117, 118, 119, 120, 132, 133 e all'VIII disposizione transitoria e finale della Costituzione, per la soppressione delle Province (1098).
- SARO e VACCARI. – Distacco del comune di Sappada dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli-Venezia Giulia (1126).
- Marilena ADAMO ed altri. – Istituzione della Città metropolitana di Milano (1378).
- FLERES ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di razionalizzazione e semplificazione degli enti subcomunali, subprovinciali e subregionali (1413).

- FLERES ed ALICATA. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di elezione del sindaco e del consiglio comunale (1497).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GASPARRI ed altri. – Modifiche all'articolo 10 dello Statuto della Regione siciliana (1597) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Il Popolo della Libertà, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza nelle pubbliche amministrazioni» (n. 82).

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 29 luglio 2009, ore 14,30

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- LEGNINI ed altri. – Modifiche al codice civile in materia di disciplina del condominio negli edifici (71).
- PASTORE ed altri. – Modifiche alla normativa in materia di condominio negli edifici (355).
- MUGNAI. – Modifiche alla disciplina del condominio negli edifici (399).
- CARRARA ed altri. – Modifica dell'articolo 71 delle disposizioni per l'attuazione del codice civile e disposizioni transitorie, di cui al regio decreto 30 marzo 1942, n. 318, in materia di tenuta del registro condominiale (1119).
- VALENTINO. – Modifiche agli articoli 1117, 1118, 1120, 1121, 1122, 1123, 1124, 1125, 1126, 1129, 1130, 1132, 1133, 1134, 1135, 1136, 1137 e 1138 del codice civile e agli articoli 63, 66, 67, 68, 69, 70 e

71 delle disposizioni per l'attuazione del codice civile, in materia di disciplina del condominio negli edifici (1283).

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla disciplina delle intercettazioni telefoniche giudiziarie e della loro pubblicità: audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale forense (CNF), dell'Organizzazione unitaria degli avvocati (OUA), dell'Unione camere penali (UCP) e dell'Associazione italiana giovani avvocati (AIGA).

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Mercoledì 29 luglio 2009, ore 8,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazione.

IN SEDE CONSULTIVA

Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, recante provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali (1724) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Riconoscimento della personalità giuridica della Scuola per l'Europa di Parma (1721) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Modifiche allo statuto del Fondo monetario internazionale adottate con le risoluzioni del Consiglio dei Governatori n. 63-2 del 28 aprile e n. 63-3 del 5 maggio 2008, nonché aumento della quota di partecipazione dell'Italia (1658) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Adesione della Repubblica italiana al Protocollo di modifica della Convenzione del 1976 sulla limitazione della responsabilità in materia di

- crediti marittimi, adottato a Londra il 2 maggio 1996, nonché delega al Governo per la sua attuazione (1574).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione tra la Comunità europea e i suoi Stati membri da un lato, e la Confederazione svizzera, dall'altro, per lottare contro la frode ed ogni altra attività illecita che leda i loro interessi finanziari, con atto finale, processo verbale e dichiarazioni, fatto a Lussemburgo il 26 ottobre 2004 (1672).
 - LI GOTTI ed altri. – Ratifica ed esecuzione della Convenzione civile sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 4 novembre 1999 (849) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- MICHELONI. – Disciplina della rappresentanza istituzionale locale degli italiani residenti all'estero (1460).
 - TOFANI e BEVILACQUA. – Modifiche alla legge 23 ottobre 2003, n. 286, recante norme relative alla disciplina dei Comitati degli italiani all'estero, e alle leggi 6 novembre 1989, n. 368, e 18 giugno 1998, n. 198, in tema di Consiglio generale degli italiani all'estero (1478).
 - Mirella GIAI. – Modifiche alla legge 23 ottobre 2003, n. 286, concernente la disciplina dei Comitati degli italiani all'estero, e alla legge 6 novembre 1989, n. 368, in materia di Consiglio generale degli italiani all'estero (1498).
 - RANDAZZO e DI GIOVAN PAOLO. – Nuove norme sull'ordinamento del Consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE) (1545).
 - RANDAZZO ed altri. – Nuove norme in materia di ordinamento dei Comitati degli italiani all'estero (1546).
 - PEDICA. – Abrogazione della legge 6 novembre 1989, n. 368, e modifiche alla legge 23 ottobre 2003, n. 286, in materia di disciplina dei Comitati degli italiani all'estero (1557).
 - e delle petizioni nn. 537 e 599 ad essi attinenti.

*ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA
LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario:

- Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo relativa alla non proliferazione nucleare (COM(2009) 143 def.) (n. 32).
-

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 29 luglio 2009, ore 9 e 15

IN SEDE CONSULTIVA

I. Seguito dell'esame degli emendamenti relativi al disegno di legge:

- Delega al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, nonché misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico, di controversie di lavoro e di ammortizzatori sociali (1167) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio, deliberato dalla Camera dei deputati, degli articoli 23, 24, 32, da 37 a 39 e da 65 a 67, del disegno di legge n. 1441 d'iniziativa governativa*).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Disposizioni in materia di procedimento penale, ordinamento giudiziario ed equa riparazione in caso di violazione del termine ragionevole del processo. Delega al Governo per il riordino della disciplina delle comunicazioni e notificazioni nel procedimento penale, per l'attribuzione della competenza in materia di misure cautelari al tribunale in composizione collegiale, per la sospensione del processo in assenza dell'imputato, per la digitalizzazione dell'amministrazione della giustizia, nonché per la elezione dei vice procuratori onorari presso il giudice di pace (1440).
- Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. Modifica della disciplina in materia di astensione del giudice e degli atti di indagine. Integrazione della disciplina sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche (1611) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

III. Esame del disegno di legge:

- Deputati CIRIELLI e STEFANI. – Proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali (1715) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, relativamente ai profili finanziari dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro

pubblico e di efficienza e trasparenza nelle pubbliche amministrazioni» (n. 82).

II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente l'individuazione delle risorse necessarie per sottoscrivere strumenti finanziari delle banche (Banca popolare di Milano) (n. 103).

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 29 luglio 2009, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante disposizioni correttive al decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 229, di attuazione della direttiva 2004/25/CE concernente le offerte pubbliche di acquisto (n. 100).

IN SEDE CONSULTIVA

Esame dei disegni di legge:

- Misure a tutela dei segni distintivi delle Forze armate e costituzione della società «Difesa Servizi Spa» (1373).
- Proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali (1715) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BARBOLINI e PEGORER. – Destinazione della quota del cinque per mille dell'IRPEF a finalità scelte dai contribuenti (486).
- CHITI ed altri. – Disposizioni per la destinazione di una quota del 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a finalità scelte dai contribuenti (1366).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (413).
- GIOVANARDI. – Disposizioni in materia di garanzia sovrana dello Stato sui crediti vantati dai cittadini, enti ed imprese italiane per i beni, lavori e servizi effettuati in Libia dal 1° gennaio 1970 al 28 ottobre 2002 (465).
- BARBOLINI ed altri. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (508).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Interventi in favore dei cittadini italiani costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (412).
- D'ALIA. – Disposizioni a favore dei connazionali costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (1099).
- BARBOLINI. – Interventi agevolativi in favore dei connazionali costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (1461).

IV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- RAMPONI. – Disposizioni in materia di indennizzi a cittadini e imprese italiane per beni perduti nelle ex colonie di Etiopia ed Eritrea, Libia e Somalia, già soggette alla sovranità italiana (827).
- AMORUSO. – Riapertura dei termini per le domande di indennizzo da parte degli italiani esuli dall'Etiopia e rivalutazione del valore dell'indennizzo di cui alla legge 26 gennaio 1980, n. 16, e successive modificazioni (1168).

V. Esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Disposizioni in materia di banche popolari cooperative (437).
- BARBOLINI e PEGORER. – Modifiche al testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari (709).
- COSTA. – Modifiche agli articoli 30 e 31 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari cooperative (799).
- LANNUTTI ed altri. – Trasformazione delle banche popolari quotate in società per azioni di diritto speciale (926) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

- GERMONTANI ed altri. – Disposizioni in materia di banche popolari cooperative (940).
 - Paolo FRANCO ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari (1084).
-

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 29 luglio 2009, ore 15

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- VICARI ed altri. – Modifica dell'articolo 36 del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14, in materia di graduatorie permanenti con riserva dei docenti (1603).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- ASCIUTTI. – Modifiche alla legge 21 dicembre 1999, n. 508, in materia di istituzioni di alta cultura (518).
- PAPANIA. – Riordino delle norme in materia di formazione musicale e coreutica (539).
- BUGNANO ed altri. – Modifiche alla legge 21 dicembre 1999, n. 508, recante riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati (912).
- ASCIUTTI ed altri. – Norme per la valorizzazione del sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale (1451).
- ASCIUTTI ed altri. – Valorizzazione del sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale (1693).

IN SEDE DELIBERANTE

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Deputato VANNUCCI ed altri. – Istituzione del premio annuale «Arca dell'arte – Premio nazionale Rotondi ai salvatori dell'arte» (1620) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*

II. Discussione del disegno di legge:

- Riconoscimento della personalità giuridica della Scuola per l'Europa di Parma (1721) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto ministeriale recante la tabella delle istituzioni culturali da ammettere al contributo ordinario annuale dello Stato per il triennio 2009-2011 (n. 102).
- Schema di riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 1261 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno 2009, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (n. 105).

IN SEDE CONSULTIVA

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, recante provvedimenti anticrisi, nonchè proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali (1724) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
-

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 29 luglio 2009, ore 9 e 15

IN SEDE REFERENTE

Esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni in materia di sicurezza stradale (1720) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Zeller e Brugger; Contento; Anna Teresa Formisano e Nunzio Francesco Testa; Meta ed altri, Carlucci; Lulli ed altri; Conte; Velo ed altri; Boffa ed altri; Velo ed altri; Vannucci; Lorenzin ed altri; Moffa ed altri; Minasso ed altri; Giammanco; Guido Dussin ed altri; Cosenza; Barbieri; Stasi; Bratti e Motta e dei disegni di legge d'iniziativa del Consiglio regionale del Veneto*).
- Marco FILIPPI ed altri. – Misure per il miglioramento della sicurezza stradale e la prevenzione degli incidenti con veicoli e delega al Governo per il riordino della segnaletica stradale (97).
- CUTRUFO. – Modificazioni al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, finalizzate all'incentivazione della mobilità con motocicli (116).
- PORETTI E PERDUCA. – Restituzione dei ciclomotori sequestrati e confiscati ai sensi del decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115, convertito, con modificazioni, in legge 17 agosto 2005, n. 168) (129).
- GARRAFFA. – Norme in materia di occupazione abusiva degli spazi di sosta riservati ai veicoli delle persone invalide (363).
- DIVINA. – Modifiche al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, recante il nuovo codice della strada, in materia di educazione stradale (669).
- DIVINA. – Modifiche all'articolo 116 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di istituzione del delitto di guida di mezzi a motore senza patente (685).
- LANNUTTI ed altri. – Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di utilizzo di apparecchi per la rilevazione della velocità (951).
- CUTRUFO. – Istituzione della guida accompagnata a sedici anni ed altre norme legate alla sicurezza stradale (1127).
- COSTA. – Ampliamento delle professionalità mediche deputate alla certificazione delle patenti di guida e nautiche (1242).

- D'AMBROSIO LETTIERI ed altri. – Disposizioni per il divieto di vendita e di somministrazione di bevande alcoliche ai minori di anni diciotto e per la prevenzione dei danni e degli incidenti stradali legati al consumo di alcool (1444).
- SARO ed altri. – Disposizioni in materia di guidatore designato e guidatore singolo, nonché in materia di vendita e di somministrazione di alimenti e bevande alcoliche (1482).
- CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO – Disposizioni per la disciplina e la diffusione della pratica del guidatore designato (1487).
- ZANETTA ed altri. – Modifica all'articolo 162 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di dispositivi di sicurezza contro gli incendi automobilistici (1601).
- MUSSO. – Modifiche all'articolo 201 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di accertamento e notifica di infrazione (1667).
- e delle petizioni nn. 42, 79, 84, 99, 153, 220, 231, 277, 291, 348, 353, 377, 387, 433, 472, 513, 514, 546, 635, 670, 731, 776 e 804 ad essi attinenti.

IN SEDE CONSULTIVA

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 1° luglio 2009, n. 78, recante provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali (1724) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 29 luglio 2009, ore 15

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario:

- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio «Una PAC semplificata per l'Europa: un successo per tutti» (COM (2009) 128 def.) (n. 33).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- GAMBA ed altri. – Disciplina della professione di *sommeliere* delega al Governo per la regolamentazione della materia (720).
- ZANETTA ed altri. – Legge quadro sull'esercizio della pesca nelle acque interne e sulla gestione della fauna ittica e degli ambienti acquatici (1339).
- LAURO ed altri. – Modifiche alla legge 3 maggio 1982, n. 203, in materia di equo canone per i contratti agrari (1346).
- MONTANI ed altri. – Disposizioni concernenti la produzione artigianale e senza fini di lucro di grappe e di acquaviti di frutta (826).
- SCARPA BONAZZA BUORA ed altri. – Nuove disposizioni in materia di pesca marittima (793).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SCARPA BONAZZA BUORA ed altri. – Modifiche alla legge 5 marzo 1963, n. 366, in materia di utilizzo agricolo di terreni ricadenti nella conterminazione della laguna veneta (1050).
- CASSON ed altri. – Regime giuridico delle valli da pesca della laguna di Venezia e della laguna di Marano-Grado (1239).

IN SEDE CONSULTIVA

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, recante provvedimenti anticrisi, nonchè proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali (1724) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Mercoledì 29 luglio 2009, ore 15

PROCEDURE INFORMATIVE

- I. Seguito dell'indagine conoscitiva sulla condizione competitiva delle imprese industriali italiane, con particolare riguardo ai settori manifatturiero, chimico, meccanico e aerospaziale: audizione di rappresentanti dell'Associazione Nazionale Calzaturifici Italiani.
- II. Seguito dell'indagine conoscitiva sulla dinamica dei prezzi della filiera dei prodotti petroliferi, nonché sulle ricadute dei costi dell'energia elettrica e del gas sui redditi delle famiglie e sulla competitività delle imprese: comunicazioni del Presidente.

IN SEDE CONSULTIVA

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, recante provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali (1724) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 29 luglio 2009, ore 16

IN SEDE CONSULTIVA

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, recante provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali (1724) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 29 luglio 2009, ore 14,15

IN SEDE DELIBERANTE

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Ignazio MARINO e TOMASSINI. – Disposizioni per la tutela della salute e per la prevenzione dei danni derivanti dal consumo dei prodotti del tabacco (8).
- DE LILLO. – Modifiche al testo unico delle leggi sulla protezione ed assistenza della maternità ed infanzia, di cui al regio decreto 24 dicembre 1934, n. 2316, in materia di divieto di vendita e consumo di tabacco ai minori di anni diciotto (137).
- BOSONE ed altri. – Modifica alla legge 16 gennaio 2003, n. 3, in materia di tutela della salute dei non fumatori (1229).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BIANCONI ed altri. – Istituzione del Registro nazionale dell'endometriosi (15).
- BIANCHI. – Disposizioni per la prevenzione e il trattamento dell'endometriosi (786).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Ignazio MARINO ed altri. – Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario e di qualità dell'assistenza sanitaria (6).
- TOMASSINI e MALAN. – Nuove norme in materia di responsabilità professionale del personale sanitario (50).
- CARRARA ed altri. – Disposizioni in materia di assicurazione per la responsabilità civile delle aziende sanitarie (352).
- GASPARRI ed altri. – Disposizioni per la tutela del paziente e per la riparazione, la prevenzione e la riduzione dei danni derivanti da attività sanitaria (1067).

- BIANCHI ed altri. – Misure per la tutela della salute e per la sicurezza nell'erogazione delle cure e dei trattamenti sanitari e gestione del rischio clinico (1183).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Incentivi alla ricerca e accesso alle terapie nel settore delle malattie rare. Applicazione dell'articolo 9 del regolamento (CE) n.141/2000, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1999 (52).
- Ignazio MARINO ed altri. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (7).
- BIANCONI e CARRARA. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (146).
- BIANCHI. – Istituzione di un Fondo di cura e sostegno a vantaggio dei pazienti affetti da malattie rare e misure per incentivare la ricerca industriale sui farmaci orfani (727).
- BIANCHI. – Disposizioni in favore della ricerca sulle malattie rare, della loro prevenzione e cura, nonché per l'estensione delle indagini diagnostiche neonatali obbligatorie (728).
- ASTORE. – Disciplina della ricerca e della produzione di «farmaci orfani» (743).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Norme sulla riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo (58).
- THALER AUSSERHOFER. – Norme sulla riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo (101).
- MASSIDDA. – Disposizioni per la regolamentazione della riabilitazione equestre (482).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CURSI. – Disciplina delle terapie non convenzionali e istituzione dei registri degli operatori delle medicine non convenzionali (145).
- MASSIDDA. – Disciplina delle medicine non convenzionali (481).
- BOSONE ed altri. – Disciplina delle medicine non convenzionali esercitate da laureati in medicina e chirurgia, odontoiatria e veterinaria (713).
- CONSIGLIO REGIONALE EMILIA ROMAGNA. – Disciplina delle medicine non convenzionali esercitate da laureati in medicina e chirurgia, odontoiatria e veterinaria (1134).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BOLDI ed altri. – Istituzione degli ordini e albi delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione (1142).
- CAFORIO ed altri. – Nuove norme in materia di ordini ed albi delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione (573) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

VII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Disciplina delle attività nel settore funerario (56).
- PORETTI e PERDUCA. – Nuove norme in materia di dispersione e di conservazione delle ceneri (511).

VIII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- GASPARRI ed altri. – Disposizioni normative in materia di medicinali ad uso umano e di riordino dell'esercizio farmaceutico (863).
- RIZZI ed altri. – Disposizioni in materia di disciplina della distribuzione delle specialità medicinali sul territorio (1377).
- CASTRO ed altri. – Interventi in materia di assistenza farmaceutica territoriale (1417).
- e della petizione n. 628 ad essi attinente.

IX. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- TOMASSINI ed altri. – Nuove norme in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici (718).
- CUTRUFO e TOMASSINI. – Norme a tutela delle persone affette da obesità grave e abbattimento delle barriere architettoniche nei luoghi pubblici e privati e nei trasporti pubblici (108).

X. Esame congiunto dei disegni di legge:

- BIANCONI ed altri. – Norme in favore dei soggetti stomizzati (21).
- MASSIDDA. – Norme in favore di pazienti incontinenti e stomizzati (498).
- CAFORIO ed altri. – Norme in materia di soggetti incontinenti e stomizzati (571) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- GRAMAZIO ed altri. – Norme in favore di soggetti incontinenti e stomizzati (791).

- BASSOLI ed altri. – Disposizioni in materia di tutela, cura e riabilitazione dei soggetti incontinenti e stomizzati (1572).

XI. Esame dei disegni di legge:

- Marco FILIPPI ed altri. – Disposizioni fiscali in materia di prestazioni di cremazione (95).
- ASTORE ed altri. – Disposizioni in materia di dispensazione dei medicinali (1627).

IN SEDE CONSULTIVA

I. Seguito dell'esame dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza nelle pubbliche amministrazioni (n. 82).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- MONTANI ed altri. – Disposizioni concernenti la produzione artigianale e senza fini di lucro di grappe e di acquaviti di frutta (826).
- Istituzione del Ministero della salute e incremento del numero complessivo dei Sottosegretari di Stato (1691).

III. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, recante provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali (1724) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 29 luglio 2009, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, recante provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali (1724) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Mercoledì 29 luglio 2009, ore 14,45

IN SEDE CONSULTIVA**I. Esame dell'atto comunitario:**

- Proposta di decisione quadro del Consiglio sul diritto all'interpretazione e alla traduzione nei procedimenti penali – (COM (2009) 338 def.) (n. 41).

II. Seguito dell'esame degli atti comunitari:

- Decisione quadro del Consiglio relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pedopornografia, che abroga la decisione quadro 2004/68/GAI (COM (2009) 135 def.) (n. 30).
- Decisione quadro del Consiglio concernente la prevenzione e la repressione della tratta degli esseri umani e la protezione delle vittime, che abroga la decisione quadro 2002/629/GAI (COM (2009) 136 def.) (n. 31).

III. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, recante provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali (1724) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**COMITATO PER LE QUESTIONI
degli italiani all'estero**

Mercoledì 29 luglio 2009, ore 13,45

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle politiche relative ai cittadini italiani residenti all'estero: audizione del sottosegretario di Stato per l'interno, Palma.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

Mercoledì 29 luglio 2009, ore 14

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Presidente e del Direttore generale della RAI.

ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA

Esame di una proposta di risoluzione sulla televisione digitale.

**COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica**

Mercoledì 29 luglio 2009, ore 14

- I. Audizione del Ministro della difesa.
- II. Esame della proposta di relazione annuale di cui all'articolo 35, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 124.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Mercoledì 29 luglio 2009, ore 14,15

Seguito dell'esame congiunto:

- dello studio predisposto dalla DNA sull'infiltrazione mafiosa nell'economia legale.
- dello studio predisposto dalla DIA sulle conclusioni delle Commissioni parlamentari antimafia nell'ultimo decennio.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite
ad esso connesse**

Mercoledì 29 luglio 2009, ore 8,30 e 14,30

ORE 8,30

Audizione dell'assessore alle politiche del territorio e tutela ambientale della Provincia di Roma, Michele Civita.

ORE 14,30

Audizione del Presidente dell'AMA SpA di Roma, Marco Daniele Clarke.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'infanzia**

Mercoledì 29 luglio 2009, ore 14

Esame di una risoluzione sulla tutela dei minori nei mezzi di comunicazione.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA
sull'anagrafe tributaria**

Mercoledì 29 luglio 2009, ore 8

COMMISSIONE PLENARIA

Audizione del Presidente di SOGEI S.p.A., Avv. Sandro Trevisanato e dell'Amministratore delegato di SOGEI S.p.A., Ing. Aldo Ricci.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale**

Mercoledì 29 luglio 2009, ore 8,30

- Esame del programma dell'inchiesta sulla gestione della sanità nella Regione Puglia.
 - Esame dello schema di relazione sul sopralluogo effettuato il 10 febbraio 2009 presso l'Azienda Policlinico Umberto I di Roma.
-

